La Caf ha deciso: JUVENTUS-INTER VERRA' RIGIOCATA (ved. 7ª pag.)

Anno 93 Numero 132

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.300, semestre 9200, trim. 4900.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-543 (15 linee)

STAMPA SERA

Sabato 3 - Dom. 4 Giugno 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-543 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna [illegible] - Finanz. Legali L. 300 [illegible] - Necrologi L. 300 [illegible] - Echi Cronaca L. [illegible] - Econom.: vedi rubriche [illegible] Vendita estero [illegible] *Argentina pes. 23; Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canada cents 35; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 6; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. [illegible]; Jugoslavia din. 50; *Libano p. [illegible]; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia L. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Kennedy giunto in volo a Vienna riceve Kruscev all'ambasciata americana

LA GRANDE ATTESA SUI RISULTATI DELL'INCONTRO

Ore 13: il primo colloquio

Quasi certamente i due statisti si limitano oggi, durante e dopo la colazione che si svolge presso la residenza dell'ambasciatore americano, ad un esame generale della situazione politica; domani affronteranno i singoli problemi, in particolare quello di Berlino Nella capitale austriaca il Presidente degli Stati Uniti è stato accolto dal cancelliere Schaerf tra i calorosi applausi della folla - L'eccezionale vigilanza della polizia viennese

Kruscev, ieri, alla Hofburg di Vienna. Da sinistra, un interprete, il Premier sovietico, il presidente austriaco Schaerf e il ministro degli Esteri Gromyko. Alla parete, un grande dipinto di Maria Teresa d'Austria (Telef. a «Stampa Sera»)

Una stretta di mano dà l'avvio ai negoziati

Nostro servizio particolare

Vienna, sabato sera.

John Kennedy è giunto all'aeroporto di Vienna alle ore 10,45 di stamane. Ad attendere il Presidente degli Stati Uniti, la consorte e il suo seguito erano il presidente della Repubblica austriaca Schaerf, il ministro degli Esteri, alti funzionari del governo austriaco, l'ambasciatore americano a Vienna e numerosi membri della colonia statunitense nella capitale dell'Austria. Nel momento in cui Kennedy si è affacciato al portello del gigantesco «Boeing» su cui ha compiuto il viaggio da Parigi, la folla ha tributato all'ospite vivissimi applausi.

Dopo il suono degli inni nazionali, il presidente Schaerf ha stretto cordialmente la mano al presidente degli Stati Uniti ed ha ossequiato la signora Jacqueline. Avvenute le presentazioni di rito, Kennedy ha passato in rivista un distaccamento d'onore delle forze armate austriache. Prima di lasciare l'aeroporto, il capo dello Stato americano ha pronunciato davanti ai microfoni un brevissimo discorso di saluto al popolo austriaco.

Si è quindi formato il corteo delle automobili che si è diretto velocemente verso la capitale. Lungo il tragitto dall'aeroporto di Schwechat al centro di Vienna, e soprattutto sul «Ring» e nei pressi della «Ballhaus», residenza del presidente Schaerf, si erano radunati folti gruppi di cittadini che hanno salutato gli ospiti sventolando bandierine.

Alle ore 11,45 Kennedy si è recato in visita di protocollo a Palazzo Hofburg dove il presidente Schaerf ha offerto un breve brindisi agli ospiti. Quindi i due capi di Stato si sono affacciati al balcone del Palazzo per rispondere al saluto festoso della folla che si era radunata nel piazzale antistante.

Successivamente Kennedy e il suo seguito si dirigono a Hintzing, un sobborgo sulle colline della capitale, dove è la residenza dell'ambasciatore statunitense H. Freeman Matthews. E' nella quiete di questa villa che sorge al centro di un parco, oltre il famoso castello di Schoenbrun, che alle ore tredici precise arriverà il primo ministro sovietico Nikita Kruscev.

Un imponente servizio d'ordine era stato predisposto dalle autorità austriache. Nondimeno soldati e agenti di polizia mantengono una sorveglianza discreta ed a notevole distanza dall'edificio.

Kruscev giunge ai cancelli della villa a bordo di una lucentissima «Volga» di color nero scortata da poliziotti motociclisti. In pochi istanti la potente vettura arriva davanti all'ingresso principale. In quello stesso momento si affaccia il presidente Kennedy seguito da altri personaggi.

Kruscev scende con notevole agilità dalla macchina e si dirige verso il presidente. L'incontro fra i due massimi protagonisti della politica mondiale dei nostri giorni è sereno e apparentemente cordiale. Essi si stringono la mano più volte per consentire ai fotografi e agli operatori della televisione di riprendere immagini di una scena che si spera possa essere il preludio ad una svolta nei rapporti internazionali verso quella pace che tutti i popoli chiedono.

Nessun giornalista è ammesso all'interno della villa. Si sa comunque che alle tredici e trenta il presidente degli Stati Uniti offrirà al suo interlocutore una colazione nel corso della quale, assai probabilmente, si faranno già i primi accenni di discussione. Il colloquio si protrarrà fino al tardo pomeriggio.

Questa sera alle ore ventuno gli ospiti americani e sovietici si incontreranno nuovamente nel castello di Schoenbrun dove il presidente Schaerf offrirà un banchetto ufficiale.

Nei circoli dell'Ambasciata americana si dà per certo che sia nella colazione d'oggi, sia in quella che Kruscev offrirà domani a Kennedy all'Ambasciata sovietica, i due uomini di Stato parleranno d'affari politici. Entrambi intendono trarre il massimo profitto dal breve tempo a loro disposizione.

Si dice che Kruscev rimarrà a Vienna fino a lunedì per tenere una conferenza stampa ai 1200 giornalisti arrivati da ogni parte del mondo. E' comunque certo che Kennedy non modificherà il suo programma e partirà per Londra domani sera.

Naturalmente nulla si sa su quella che potrà essere l'agenda delle due giornate di conversazione. E' comunque facile immaginare che nei colloqui odierni i due statisti faranno per così dire un giro d'orizzonte e si scambieranno punti di vista sulla situazione politica in generale.

Dalle conclusioni che essi potranno trarre da questo esame preliminare, dipenderà la impostazione della seconda giornata di lavori che potrà avere per oggetto numerosi temi.

E' in ogni modo certo che saranno in primo piano i problemi di Berlino, la questione del disarmo e la crisi del Laos.

Kruscev fino ad ora ha fatto solamente dichiarazioni generiche sull'incontro di Vienna, ma Kennedy ha detto chiaramente che solo un progresso sensibile verso la soluzione di questi tre punti di divergenza può lasciare sperare in più fruttuosi futuri contatti. **n. e.**

Dopo il confortante risultato delle discussioni di Parigi

Kennedy si presenta come il leader dell'Occidente

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Il Presidente americano e la moglie sono partiti da Parigi alle ore 9, in aereo. Ieri sera, dopo avere preso commiato dal Generale e dalla signora De Gaulle e dopo avere ringraziato gli agenti motociclisti che li hanno scortati per tre giorni, essi si sono recati all'ambasciata degli Stati Uniti, dove hanno trascorso la serata fra amici, privatamente. Sono ritornati a tarda ora al ministero degli Affari Esteri per dormire. Stamani, poco dopo le 8,30, sono partiti definitivamente da Parigi.

Jacqueline Kennedy è entusiasta del suo soggiorno parigino, dove ha ritrovato vecchi ricordi di gioventù; ma ha deluso il commercio di lusso e la haute couture di questa capitale. Fu notato, al suo arrivo, che aveva quaranta valigie e venne scritto che parecchie erano vuote perché la graziosa presidentessa le voleva riempire di roba comprata qua. La haute couture organizzò quindi una presentazione collettiva dei suoi più bei modelli e invitò la presidentessa ad andare a vederli, ottenendo però un cortese rifiuto: Jacqueline Kennedy non ha alcuna intenzione di vestirsi a Parigi. La moda parigina non le piace. Né ha comprato nulla nelle botteghe.

Come disse ad un giornalista, «Certe cianfrusaglie si trovano dappertutto». Entusiasta, invece, lo è stata al Museo del Louvre, degli impressionisti del Museo «Jeu de Paume», del castello della Malmaison, del fasto della serata di Versailles, dove il direttore d'orchestra e i musicisti indossavano abiti Luigi XV. Fu una «serata reale», data in onore del più democratico dei Presidenti occidentali.

Circa i risultati politici dell'incontro fra Kennedy e De Gaulle, si osserva stamane che sono quelli che si potevano prevedere: accordo su Berlino e franca discussione su tutti gli altri problemi senza che nessuna decisione sia stata presa. Ciò significa che ognuno è rimasto sulle proprie posizioni circa i problemi che interessavano particolarmente il generale De Gaulle: la comunicazione alla Francia da parte degli Stati Uniti dei segreti atomici, non è stata promessa e il generale De Gaulle ha quindi ripetuto che gli esperimenti atomici francesi per dotare il Paese di bombe nucleari proseguiranno; il «triumvirato» occidentale che la Francia desidera è stato del pari respinto da Kennedy perché gli altri Paesi della Nato non lo accetterebbero, ma il Presidente americano ha promesso di consultare Parigi più spesso.

Ciò nonostante si dichiara al Palazzo dell'Eliseo che «tutto è andato bene». Il generale De Gaulle era rimasto deluso, dopo le conversazioni con Eisenhower, perché questi aveva eluso certi problemi; Kennedy invece li avrebbe affrontati tutti apertamente, e su di essi si sarebbe espresso con totale franchezza. Tutto è diventato chiaro, insomma, fra Parigi e Washington.

Il comunicato ufficiale diffuso ieri sera rispecchia la situazione che abbiamo indicato. Esso dice tra l'altro che sono state discusse «tutte le relazioni fra gli Stati Uniti e la Francia quanto la loro politica coi vari Paesi del mondo» e che «le discussioni dirette e approfondite sono state esaminate successivamente le posizioni dei due Paesi verso la Unione Sovietica e il mondo comunista, e la loro azione in Africa, in Asia e nell'America Latina, compresa la questione di assistenza ai Paesi in via di sviluppo».

Kennedy, si può ben affermare, giunge a Vienna come il vero leader dell'Occidente. Egli stesso, in merito all'incontro con Kruscev, ha detto: «Lo scopo della visita è prima di tutto di conoscere meglio l'uomo di Stato sovietico e poi di evitare che egli possa compiere un errore di calcolo il quale sarebbe disastroso per la pace del mondo».

L. Mannucci

Alla maniera di Metternich

Risolta dagli austriaci una questione di protocollo

Vienna, sabato sera.

I viennesi, da vecchi maestri del protocollo, hanno risolto brillantemente quello che sembrava uno dei più spinosi problemi di forma per la presenza a Vienna del presidente degli Stati Uniti, del primo ministro dell'Urss e delle rispettive consorti. Al pranzo ufficiale, ci si chiedeva, quale delle due signore dovrà sedere al posto d'onore: cioè alla destra del presidente austriaco Schaerf? Jacqueline Kennedy o Nina Kruscева?

Il problema sembrava difficile quanto quello che si pose al famoso congresso di Vienna, 146 anni fa, quando non si sapeva quale monarca o quale capo delle potenze dovesse entrare per primo nella sala della conferenza. Quella volta il principe di Metternich escogitò una soluzione impensabile: fece buttar giù parte di una parete allargando la porta quanto bastava a permettere l'ingresso simultaneo di tutti i potenti. Tutti ne furono soddisfatti.

Stavolta non è stato necessario ricorrere a tanto. E' stato deciso, dunque, di far sedere la signora Kruscева alla destra del Presidente durante il pranzo, e di lasciare il posto d'onore alla signora Kennedy alla serata di gala immediatamente successiva.

Sarà servita una cena fredda (si è pensato che Kruscev e Kennedy potrebbero riservare qualche sorpresa, un battibecco o che so io, tale da rovinare un pranzo alla maniera classica). Comunque, anche con la cena fredda, gli invitati potranno ammirare uno dei più bei servizi imperiali degli Asburgo, il servizio d'oro detto dell'aquila bicipite.

Divertiranno gli ospiti il balletto dell'Opera di Stato e un tenore ed un mezzosoprano che canteranno l'aria del «Don Giovanni» di Mozart ed alcuni brani di una operetta di Strauss.

Smentite le dimissioni di Dulles dai servizi d'informazioni Usa

WASHINGTON, sabato sera.

Un portavoce della C.I.A. (Ente informativo centrale degli Stati Uniti) ha smentito ieri sera le notizie secondo cui il capo dell'ente, Allen Dulles, starebbe per dimettersi.

Strage in Algeria provocata da una mina

ALGERI, sabato sera.

A Tenes, a circa 180 km. ad ovest di Algeri, una mina è esplosa uccidendo un bambino e ferendo dieci persone. Ad Algeri ieri sera sono esplose due cariche di plastico che hanno causato solo danni materiali.

Un sergente è stato ucciso nel quartiere musulmano di Mostaganem da un terrorista che è riuscito a fuggire. A Orano sono esplose tre cariche di plastico che hanno causato ingenti danni materiali.

La donna uccisa a Rivoli: scoperta una traccia importante

Prima di essere massacrata graffiò a sangue l'assassino

Fra le unghie della vittima sono stati trovati frammenti di pelle: segno che la poveretta si difese furiosamente per non soccombere - Un vigile urbano avrebbe notato ieri mattina un uomo che presentava escoriazioni al volto: quando si accorse di essere osservato, scomparve

La freccia indica via Musinè, sulla quale si affaccia il terrazzo dove Maria Cristina Testone è stata uccisa

Rivoli, sabato sera.

La prima domanda che gli investigatori incaricati di far luce su un omicidio si pongono è questa: perché l'assassino abbia ucciso. Un attento esame delle circostanze in cui il delitto è stato consumato permette il più delle volte di fissarne con una certa esattezza il movente. Si scopre se vi è stata premeditazione o se la sanguinosa conclusione è stata occasionale, se la vittima e il colpevole si conoscevano o se non s'erano mai visti prima, se l'arma impiegata è stata raccolta all'ultimo istante sul posto o se l'omicida l'ha portata con sé, appositamente, da lontano. E così via. Nel delitto occasionale più spesso le indagini arrivano a una rapida soluzione, a patto che fra il morto e il ricercato esistesse un qualche precedente legame: e ciò perché l'uccisore ha dovuto agire in tutta fretta e non ha avuto presumibilmente il tempo di far sparire tutte le tracce, né si è precostituito un solido alibi.

Fatte queste premesse, esaminiamo il delitto avvenuto a Rivoli, al secondo piano di via Fratelli Piol 3, la sera di giovedì. La vittima, Maria Cristina Testone, di 65 anni, nubile, è stata trovata cadavere sul terrazzino del suo alloggio, presso la porticina del vano d'ingresso. L'ha scoperta una sua inquilina (la Testone è padrona di casa), Mariuccia Trucco, alle ore 15 del giorno successivo cioè ieri. Nessun dubbio che il delitto sia stato consumato in quello stesso punto, sul balcone: non è stata cioè la Testone a trascinarsi fin lì morente per invocare soccorso. Se lo avesse fatto, nella stanza e sulla soglia del terrazzino si sarebbero trovate tracce di sangue.

Poiché i carabinieri e la Squadra Mobile hanno potuto concludere che non si tratta d'un omicidio premeditato. Nessun assassino sceglierebbe un balcone per compiere un delitto. All'ora in cui il fatto è avvenuto le strade non erano ancora deserte. Un'invocazione di aiuto sarebbe stata facilmente udita. Per quanto la notte fosse buia e tempestosa, qualcuno avrebbe potuto scorgere la

(Continua in 2ª pagina)

La settimana nelle Borse

Malgrado limitata a tre sole riunioni, l'ottava è stata caratterizzata da consistenti iniziative su un fronte sempre più vasto - Rispetto alla settimana precedente, il movimento di ripresa ha fatto segnare alla quota azionaria un aumento medio del due per cento - Situazione equilibrata nel settore del reddito fisso

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

L'esame dell'andamento borsistico, nella settimana che si chiude oggi, è limitato a sole tre riunioni: tante sono state le sedute che hanno avuto luogo, data l'incidenza delle festività del primo e del due giugno. Eppure, in così breve spazio di tempo, il mercato ha fornito molti elementi che testimoniano della sua vitalità e della sua volontà d'azione.

Delle tre riunioni, una ricadeva sotto il passato ciclo operativo; le altre due appartengono al nuovo periodo di lavoro che si concluderà il 13 corrente. Ne consegue, che la giornata di lunedì è stata dedicata alla sistemazione dei conti. E come tale ha avuto uno svolgimento pacato. Si sono ripresentate necessità di sistemazione che, seppure composte senza difficoltà, hanno tuttavia determinato qualche assestamento di prezzi.

Pochi valori sono sfuggiti alla tendenza generale, ma ciò è stato sufficiente a rialzare il tono del mercato e a dare continuità alla fase di ripresa, in atto ormai da un mese.

Erano gli assicurativi a costituire questa specie di ponte — e cioè uno dei settori in più favorevole luce negli ultimi tempi — affiancati dalle Saffa e dalle Caffaro.

Superato lo scoglio della liquidazione, il movimento di ripresa si è andato gradatamente ampliando, interessando molte altre voci.

Gli operatori, liberati dalle preoccupazioni di carattere tecnico, hanno proceduto alla messa a punto di consistenti iniziative, su un fronte sempre più vasto. E', comunque, da rilevare come, anche nel dilatarsi della attività e del movimento di ripresa, vi siano valori che più di altri riscuotano l'interessamento dei compratori. Il che sta a dimostrare che l'elemento selettività è tuttora ben presente e attuale.

Pochi sono stati, per altro, gli obiettivi rimasti fissi; in genere, le scelte si sono alternate, prendendo in considerazione valori appartenenti ai vari settori del listino. Solo gli elettrici continuano a tenere il fanalino di coda, mentre i cotonieri, che erano rimasti fin qui nelle ultime posizioni, hanno registrato un'improvvisa rianimazione.

Di volta in volta si sono posti in luce gli immobiliari, i finanziari, i cementieri, i cartari, le Anic, la Mira Lanza, le Motta, le Falck.

Anche le Olivetti, da lunedì quotate alla Borsa di Francoforte, si sono riportate nella prima posizione e nell'ultima riunione di settimana erano oggetto di largho compera.

Qualche cenno di rianimazione, benché contenuto, si è notato sui titoli di massa, e cioè su Viscosa, Fiat, Montecatini, Edison e Pirelli. I valori in fase di aumento di capitale, hanno staccato in settimana i relativi diritti d'opzione e alcuni di essi hanno denotato tendenza a ricuperare parte dell'importo decurtato.

I progressi della quota si concretano, mediamente, nel due per cento rispetto alla precedente settimana.

Situazione nel complesso equilibrata nel settore del reddito fisso, in cui, tuttavia, l'attività permane modesta.

r. c.

CRONACA CITTADINA

L'ipotesi più probabile: non riuscì a fuggire in tempo e venne sorpreso sul terrazzo

Il ladro massacrò la donna perché temeva che l'avesse riconosciuto

Accanto alla casa della vittima si sta demolendo uno stabile: forse l'omicida si inerpicò lungo le impalcature ed entrò nell'alloggio della Testone dal tetto - Quindici giorni addietro, a Rivoli, due anziani coniugi rincasando avevano scoperto uno svaligiatore, che, per poter scappare, li aveva selvaggiamente picchiati

La pianta dell'alloggio in cui la Testone viveva sola

(Segue dalla 1a pagina)

due ombre che si dibattevano oltre la ringhiera. L'omicida dunque non aveva teso alla Testone un agguato; è stata invece la donna a metterlo in condizioni di uccidere.

La ricostruzione più verosimile è questa. L'uomo (poiché si ritiene certo, in base alla forza dimostrata, che si tratti d'un uomo) era entrato nell'alloggio per rubare. Sapeva che l'appartamento era deserto, ma la padrona è rientrata prima di quanto egli prevedesse. Allora si è rifugiato sul balcone. La signorina Testone s'è stupita di vedere la porta-finestra soltanto accostata ed è subito andata da quella parte. L'uomo, che altrimenti sarebbe forse fuggito calandosi nella strada, se l'è trovato di fronte, a faccia a faccia.

Avrebbe potuto solo stordirla e poi andarsene indisturbato. Ma ecco un altro punto-chiave dell'inchiesta: la donna lo ha riconosciuto. Non si può spiegare altrimenti la ferocia con la quale ha infierito su di lei. C'è stata colluttazione, la vittima si è difesa dopo il primo istante di sbalordimento. Fra le unghie della donna sono stati trovati alcuni brani di pelle. Ha graffiato profondamente al viso il suo aggressore prima di cadere riversa presso la persiana. Sette colpi, vibrati con estrema energia, l'avevano raggiunta alla testa sfondandole il cranio.

Si ignora ancora quale arma abbia usato il colpevole, ma è probabilmente un oggetto di ferro, qualcosa come una chiave inglese. In sostanza egli ha ucciso deliberatamente la sventurata per impedirle di parlare e forse di fare il suo nome.

Le indagini procedono in questa direzione e si ha l'impressione che non debbano durare a lungo. Altri particolari suffragano la ricostruzione che abbiamo riferito. La signorina Testone viveva sola conduceva una vita relativamente agiata. Aveva una pensione di 24 mila lire al mese, era padrona del suo alloggio e di quello del primo piano dove vive la famiglia Trueco, composta da due giovani sposi. Era un'abitudinaria, come tutte le donne della sua età nelle sue condizioni.

La sua giornata, nell'ampio appartamento di 5 vani, seguiva un ritmo metodico. Unica preoccupazione il gatto, che fuggiva spesso per i tetti, e due cierfiere accorite. Spira da queste stanze, piene di mobili antichi di noce nero, con le pareti zeppe di ritratti ingialliti e di quadri a olio, un'atmosfera gozzaniana. A volte la padrona di casa addolciva la sua malinconia suonando il pianoforte.

Ma aveva un'infinità di piccole cose da fare per tener lontano lo sconforto. Si occupava dei fiori del terrazzo, gerani e begonie, ripuliva fino all'ultimo granello di polvere la casa. Spesso intraprendeva qualche viaggio. Ieri, ad esempio avrebbe dovuto partire per Varese. Ogni giovedì poi, puntualmente andava a far visita la sera a tre amiche, le sorelle Ida, Maria Lina e Teodolinda Barberis, in via Vesco 15. L'altro ieri s'era fermata da loro a pranzo e vi era tornata a cena e poi insieme avevano guardato, come ogni settimana, la trasmissione televisiva di «Campanile sera». L'assassino doveva essere al corrente di queste abitudini. Ma l'altra sera la signorina Maria Cristina ha lasciato i Barberis prima del consueto. Loro volevano che si fermasse ancora, ma la Testone s'è accomiatata con una certa fretta. «Domani vado a Varese, in pellegrinaggio alla Madonna del Monte. Si parte alle 5,40 e voglio andare a letto un po' per tempo».

Questo anticipo le è costato la vita. Il ladro, appostato in casa sua non l'aspettava così presto. Il mattino seguente la comitiva dei pellegrini l'ha aspettata fino alle sei. C'era fra loro suo fratello Ernesto. Ha mandato la figlioletta a suonarle il campanello e questa è tornata dicendo che la zia non aveva aperto. «Si vede che ha cambiato idea». Il pullman è partito.

L'inchiesta è a questo punto. Molta gente è stata interrogata, ma non ci sono stati fermi. Un vigile urbano di Rivoli ha scorto ieri mattina un giovane col viso tutto graffiato, il quale, vistosi osservato, è fuggito. Il vigile non sa chi egli fosse. Al momento in cui lo ha scorto non conosceva il particolare dei graffi inferti dalla vittima all'omicida.

Stamattina i carabinieri sono tornati nell'alloggio. Hanno cercato di stabilire quale via avesse seguito il ladro per arrivarci: non si può escludere che egli sia passato dal tetto, calandosi con un balzo sul terrazzo. In via Fratelli Piol 11 c'è una casa in demolizione. Giovedì era circondata dalle impalcature: era facile arrampicarsi su per i tralicci e una volta in cima camminare non visti sulle tegole fino all'angolo di via Mustrè dov'è il terrazzo.

Il maresciallo Corradino ha infine riesaminato il verbale d'una denuncia presentata quindici giorni fa da due anziani coniugi, che abitano in via Susa 5, Luigi e Adelaide Rovetta, rispettivamente di 73 e 68 anni. Rientrando in casa a mezzanotte essi avevano sorpreso nell'ingresso due ladri. Il Rovetta s'era scagliato loro addosso con coraggio, ma era stato colpito a pugni e calci. Anche la moglie era stata gettata a terra. Dopo di che gli sconosciuti si erano dileguati.

Domattina alle 9,45 si svolgeranno i funerali della Testone. Dall'autopsia è risultato che non è morta immediatamente, ma che ha agonizzato, incapace ormai di muoversi e gridare, per quasi un'ora sul balcone, sotto la pioggia.

Maria Cristina Testone

La vittima era distesa sul terrazzo del suo appartamento

Luigi Rovetta, che venne aggredito da un ladro

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+17,2
MINIMA	+11,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +13,3; ore 8: +13; pressione 737,1; umidità 93 %. Cielo poco nuvoloso. - Previsioni: tempo molto instabile. Temperatura a Caselle: mass. +16,3; min. +12; ore 8: +12,8

Il brigadiere Mondino fu tra i primi ad accorrere

E' un garagista che aveva preso abusivamente la macchina

Arrestato nella notte l'automobilista fuggito dopo aver travolto un operaio

La vittima viaggiava senza fanale - Dopo la sciagura l'investitore si è fermato da un conoscente a Moncalieri poi è corso a casa - Il fratello l'ha convinto a ritornare sul posto e costituirsi

L'automobilista che investì ed uccise un ciclista alle porte di Moncalieri è stato arrestato nella notte dalla Polizia Stradale e stamane, dopo l'interrogatorio, rinchiuso alle «Nuove». E' il custode notturno di un garage il quale, per fare una gita, aveva preso, senza autorizzazione, una Giulietta sprint depositata nella rimessa. Dopo l'investimento, sconvolto ed atterrito per le conseguenze in cui poteva incorrere, ha perduto la testa ed è fuggito.

L'arrestato è Aldo Arietti, di 35 anni, abitante a San Mauro Torinese in via Croce 41, dipendente del garage San Martino di via Juvarra 27. La macchina appartiene all'impresa Navone ed il custode sapeva che il titolare, assente da Torino, non se ne sarebbe servito. L'aveva quindi presa per fare un giretto: in un bar aveva incontrato uno studente, che conosceva appena, e la sua fidanzata. I due giovani dovevano andare a Carmagnola per riaccompagnare a casa un amico, che suonava ad una festa da ballo, ma erano senza macchina. Proposero all'Arietti di accompagnarli e il garagista — che aveva detto di aver avuto in prestito la «Giulietta» — accettò la proposta.

La sciagura avvenne al ritorno, mentre la «Giulietta» superava una «1100», anch'essa diretta a Torino, sull'ultimo rettilineo da La Loggia a Moncalieri. Secondo i passeggeri della «1100» la velocità della «sprint» era elevatissima.

«Non era molto forte — dicono invece i tre compagni dell'Arietti — perché noi avevamo paura e gli avevamo raccomandato, fin dalla partenza, di non spingere troppo». L'Arietti dice di aver visto all'improvviso il ciclista, privo di fanale, che si trovava quasi al centro della carreggiata e di aver avuto anzi l'impressione che stesse portandosi verso il centro. Tentò una disperata sterzata sulla sinistra, che lo portò con le ruote fin sulla banchina non asfaltata, ma non riuscì ad evitare di colpire in pieno, all'altezza del faro destro, il ciclista. Questi venne proiettato in alto. Il suo corpo infranse il parabrezza, ammaccò la «capote» e fu proiettato sull'asfalto.

I passeggeri della «1100» sorpassata si fermarono per soccorrere la vittima e constatarono che l'uomo era morto sul colpo. Soltanto stamane egli ha potuto essere identificato, grazie alle indagini della «Stradale»: si tratta di Nicola Olivero, di 33 anni, manovale edile, coniugato ma separato dalla moglie, abitante in borgata Tetti Piatti n. 96. La sua bicicletta era completamente priva di fanale. Qualunque sia il peso che i giudici daranno a questa circostanza, è probabile che, se la luce ci fosse stata, il ciclista sarebbe ancora vivo.

Mentre la «Stradale» accorreva per il sopralluogo, sulla «Giulietta» investitrice i passeggeri, tutti lievemente feriti, imploravano l'Arietti perché si fermasse. Ma il garagista, sconvolto e alterato, rispondeva loro con minacce. Poi, giunto a Moncalieri, si ricordò all'improvviso di avere un amico in quella città, il panettiere Adriano Manfredini, abitante in strada Genova, 240 bis (Testona). Si precipitò da lui e gli raccontò tutto.

L'amico si unì agli altri nel tentare di convincerlo a presentarsi alla polizia. Ma l'Arietti era ancora fuori di sé; borbottò che doveva restituire l'auto, balzò al volante e se ne andò lasciando dal Manfredini i compagni di gita. A questo punto gli amici decisero di telefonare alla Polizia Stradale.

Poco più tardi, mentre gli agenti interrogavano i tre testimoni, l'Arietti ritornava a Testona. Questa volta era su un'altra macchina, guidata dal fratello che era riuscito a calmarlo ed a convincerlo a ritornare. Gli agenti, come impone la legge nei casi di fuga accertata, lo arrestavano per non essersi fermato a soccorrere la vittima e per omicidio colposo.

Il garagista Aldo Arietti

Ministro messicano in visita alla Fiat e al Palazzo del Lavoro

Il cordiale incontro, alla Mirafiori, con il prof. Valletta: "Avevo già visto lo stabilimento 11 anni fa, oggi lo trovo enormemente cresciuto"

L'Esposizione internazionale del Lavoro ha ospitato stamane due personalità in visita ufficiale a «Italia '61»: il ministro dell'Industria e del Commercio messicano, Raoul Salinas, e lo statunitense Marcus Daly, direttore generale del Comitato intergovernativo per le migrazioni europee (Cime).

Il ministro Salinas è giunto a Torino alle 7,30 con il treno proveniente da Parigi. Lo accompagnavano il direttore per l'industria del suo dicastero, Jorge Espinosa de Los Reyes e il consigliere commerciale dell'ambasciata messicana, Isaias Gomez. Dopo una breve sosta all'albergo Principi di Piemonte, la delegazione, accompagnata dall'ambasciatore Arpesani, ha raggiunto il salone delle adunanze della Fiat Mirafiori. Qui il ministro Salinas si è incontrato con il prof. Valletta e l'ing. Bono.

Il colloquio è stato molto cordiale. Raoul Salinas rivolgendosi al prof. Valletta ha detto: «Questa azienda onora l'Italia nel mondo intero. Anche nel Messico circolano numerose automobili Fiat. Molte sono sulle nostre ferrovie le automotrici costruite nei vostri stabilimenti. E debbo riconoscere che sono le preferite dai miei connazionali».

I componenti la delegazione commerciale messicana hanno voluto essere informati su tutte le attività della Fiat, chiedendo dati sulla storia della società, sulla sua produzione, sul personale che occupa. Il ministro ed il suo seguito hanno poi percorso i vari reparti della Mirafiori, interessandosi ai moderni procedimenti di lavorazione. Prima di lasciare lo stabilimento, il ministro ha dichiarato: «Avevo già visitato la Fiat undici anni fa. Oggi però ho avuto la gradevole sorpresa di trovarla molto cresciuta».

Alle 11,30 la delegazione ha visitato il padiglione del Messico all'Esposizione internazionale del Lavoro, esprimendo una profonda ammirazione per le meravigliose realizzazioni dell'ing. Nervi e per quanto in esso è esposto. Nel pomeriggio il ministro ed il suo seguito partono per l'aeroporto di Milano-Linate di dove proseguiranno in aereo per Parigi.

Alle 11,45 è giunto al Palazzo del Lavoro il direttore generale del «Cime», Marcus Daly. Era a riceverlo l'ambasciatore Arpesani, commissario del governo italiano presso l'Eil. L'ospite ha offerto un ricevimento ai rappresentanti degli altri Paesi espositori e a mezzogiorno ha parlato alle autorità ed ai giornalisti, riuniti nella sala cinematografica dell'Onu. In seguito, accompagnato dall'avvocato Frank Henora, dal prof. Bellotti e dall'architetto Mosso, che ne hanno curato l'organizzazione e l'allestimento, ha visitato il padiglione del «Cime» in cui è svolto il tema «Cento anni di emigrazione».

Al suo arrivo a Torino, Marcus Daly aveva fatto alcune dichiarazioni: «E' in questa città — egli ha detto — che esattamente cento anni or sono si compì l'unità d'Italia nella libertà, nella dignità, nel progresso. I vostri padri hanno dato prova di coraggio e di fermezza; il successo è stata la loro ricompensa. Non sia mai detto che in un momento critico per l'unità e la salvezza del mondo libero, la nostra generazione non sappia dare prova dello stesso coraggio e della stessa fermezza».

Accennando alla emigrazione italiana, Marcus Daly ha continuato: «Durante questi ultimi cento anni, dodici milioni di italiani sono partiti per oltre Oceano. La loro capacità e la loro abilità ha contribuito a migliorare le condizioni di vita dei Paesi che li hanno accolti».

Il Comitato intergovernativo per le migrazioni europee è stato creato nel 1951, a Bruxelles, e raggruppa 28 Paesi. In dieci anni ha curato la sistemazione oltre Oceano di un milione e centomila emigranti e rifugiati europei. Marcus Daly dirige il «Cime» dal maggio del 1958.

Il gen. Valente lascia la regione Nord-Ovest

Il gen. di Corpo d'Armata Giorgio Valente, lascia oggi, per raggiunti limiti d'età, il Comando della Regione Militare Nord-Ovest; il gen. Valente, astigiano, proviene dall'Arma del Genio; dopo aver partecipato alla prima e alla seconda guerra mondiale, fu catturato dai tedeschi dopo l'8 settembre, ma riuscì a fuggire e divenne uno dei maggiori esponenti della liberazione in Piemonte; era al comando di tutta la zona dell'Astigiano. Nel dopoguerra aveva rivestito importanti cariche militari; dal 1° febbraio del '60 era a capo della Regione militare Nord-Ovest.

Domani l'on. Malagodi commemora Camillo Cavour

Promossa dal partito liberale, domani, alle 10,30, al Cinema Lux, si svolgerà una solenne manifestazione commemorativa di Camillo di Cavour nell'anniversario della morte.

L'opera dell'insigne statista sarà rievocata dall'on. Malagodi. Interverranno i massimi esponenti del Pli, tra i quali il presidente nazionale, on. De Caro, e i vice-presidenti on.li Martino e Badini Confalonieri, le autorità cittadine e i parlamentari piemontesi sen. Bardanzellu e on. Alpino.

CRONACA CITTADINA

«Italia '61» vive le sue grandi giornate

L'esposizione di Italia '61 vive le sue grandi giornate. Ieri l'afflusso di visitatori è stato eccezionale ed ha superato le previsioni più ottimistiche. Nonostante la pioggia serale, una folla straboccchevole ha invaso l'intera zona e lunghe file di automobili e pullman hanno creato giganteschi ingorghi di traffico in tutte le vie di accesso. Stamane sono giunte altre comitive di turisti. Le sale di Palazzo Carignano ed i viali dell'Esposizione in riva al Po si sono ben presto gremiti di visitatori. Questo lungo «week end» ha favorito i viaggi attraverso la penisola, verso Torino, di famiglie, gruppi aziendali, congressisti che partecipano alle varie riunioni in programma in questi giorni. Nel pomeriggio visiteranno le mostre i carabinieri che partecipano al loro raduno nazionale, un gruppo di banchieri francesi (circa un centinaio) che saranno ospiti di «Italia 61» e comitive giunte da ogni parte d'Italia. Per domani si prevede un'altra giornata di afflusso eccezionale.

Si celebra la festa dei Carabinieri

Torino saluta quindicimila «fiamme d'argento»

Stasera, in piazza S. Carlo, concerto della famosa banda dell'Arma - Domani sfilata e spettacolare carosello equestre al parco Ruffini

Con il concerto della famosa banda dei carabinieri, che suonerà stasera alle 21,15 in piazza San Carlo, s'iniziano i festeggiamenti per il 147° anniversario di fondazione dell'Arma e per il centenario della costituzione della Legione territoriale e allievi di Torino. Quindicimila «fiamme d'argento» sono giunte da ogni parte d'Italia per partecipare al terzo raduno nazionale che si svolge oggi e domani a Torino, la città in cui nel 1814 l'Arma benemerita è nata. Tre grandi manifestazioni, quindi, in cui rivivono fasti e benemerenze di questi militi valorosi sui campi di battaglia, preziosi in tempo di pace per la tutela della sicurezza pubblica.

Al convegno saranno presenti carabinieri che hanno meritato la medaglia d'oro, grandi invalidi, mutilati e numerosi decorati al valor militare. L'assidua presenza del carabiniere nella vita del nostro Paese è stata rievocata in un messaggio del presidente nazionale dell'associazione gen. Agostinucci che dice fra l'altro: «In cento anni gli italiani di ogni condizione e di ogni possibilità hanno tutti fecondamente lavorato per edificare e consolidare la nazione finalmente libera nei suoi confini; è stato a tutti vicino sempre e dovunque il Carabiniere, che ha la coscienza di avere costantemente offerto ai connazionali la più gratuita, entusiasta collaborazione, tesa al potenziamento della Patria».

Domani alle 8,30 sarà scoperta, alla caserma Cernaia, una lapide commemorativa del primo centenario della Legione allievi. Il comandante dell'Arma gen. De Francesco ed il presidente delle «fiamme d'argento» si recheranno a deporre una corona d'alloro al monumento al Carabiniere. Alle 9,30 carabinieri in congedo e in servizio si raduneranno in corso Matteotti. Il comandante generale e le altre massime autorità passeranno in rassegna i reparti che successivamente sfileranno per corso Vittorio, via Roma e via Po fino a piazza Carlina. Qui il professor Ghisalberti, presidente dell'Istituto di storia del Risorgimento, terrà il discorso commemorativo.

Alle 17,30 i reparti sfileranno nuovamente al parco Ruffini (da [illegible] Trapani, ang. corso Rosselli al Valentino Nuovo). Il ministro alla Difesa, on. Andreotti, consegnerà le ricompense al valore. Alla cerimonia seguirà una manifestazione spettacolare: i carabinieri daranno un saggio di difesa personale e tecnica del disarmo, si cimenteranno in azioni simulate con elicotteri e cani poliziotti e sfileranno a cavallo con le uniformi di varie epoche.

Concluderà la manifestazione il carosello equestre a cui prende parte il gruppo degli squadroni «Pastrengo»: una suggestiva cavalcata, eseguita con stile e bravura, che ha riscosso successo anche all'estero. I biglietti d'ingresso al Campo Ruffini sono distribuiti gratuitamente presso la Caserma di piazza Carlina. Il carosello sarà ripetuto lunedì alle 21 e il pubblico avrà libero accesso al parco a partire dalle 20.

Stamane col «Treno del Sole» sono giunte numerose rappresentanze delle sezioni delle «fiamme d'argento» di Palermo, Messina, Catania e Catanzaro. Al «posto di tappa» di Porta Nuova l'afflusso di carabinieri in congedo che partecipano al raduno è stato ininterrotto: indossano una duplice bustina blu filettata di rosso e sulla giacca un colletto azzurro con gli alamari.

In giornata sono attese due «medaglie d'oro», il tenente colonnello Salvatore Pensisi ed il maggiore Martino Vedati. L'accoglienza dei torinesi sarà particolarmente calorosa, anche se la presenza vigilante e silenziosa dei carabinieri è una abitudine quotidiana, ormai familiare. Nei negozi sono stati esposti cappelli di carabinieri, stendardi tricolori, uniformi che ormai appartengono alla storia.

L'avevano scorto sul cornicione del cinema Vittoria

Ladro acrobata in fuga per i tetti di via Roma

Era riuscito appena a prendere un abito in un negozio - L'ha indossato in un ascensore ed è sceso in piazza Paleocapa calandosi lungo un'impalcatura

Un ladro acrobata, dotato non soltanto di insolita agilità ma anche di una fertile fantasia, è riuscito a sfuggire alla polizia che circondava l'edificio in cui era stato scoperto in flagrante. Il movimentato episodio è avvenuto stamane alle 4 in pieno centro della città: in via Roma ang. via Antonio Gramsci. Lo sconosciuto svaligiatore aveva incominciato la sua scalata arrampicandosi con notevole facilità fino alle finestre del Cinema Vittoria, al piano rialzato.

Il locale è in corso di rinnovamento ed all'esterno è cinto da una staccionata. La palizzata non è certo ardua a superarsi, tuttavia le scale lasciate dagli operai nel cantiere costituivano un indubbio vantaggio offerto al ladro. Negli uffici del Cinema Vittoria, però, il bottino non era tale da ripagare neppure la fatica di salirvi. Nei cassetti, inutilmente scassinati dal ladro, non c'era denaro ma solo qualche sigaretta e qualche pacchetto di caramelle, oltre ad oggetti di minimo valore.

Ma a questo punto un nuovo, facilissimo «passaggio» si apriva al ladro-scalatore: il «cornicione» davanti al Cinema. Si tratta di una larga tettoia su cui sono installate le insegne pubblicitarie al neon e che si spinge fin davanti alla finestra dell'attiguo negozio «Maxim», un elegante magazzino di confezioni per uomo, cui si accede da via Roma 283.

Quando lo svaligiatore aveva ormai raggiunto e stava perquisendo il negozio di abbigliamento, passò per via Roma una pattuglia della polizia. Gli agenti notarono un vetro infranto da «Maxim» e, pensando che un eventuale ladro potesse ancora trovarsi nell'interno, chiamarono telefonicamente l'Ufficio di Notturna della Questura.

La finestra, verso via Gramsci, da cui è uscito il ladro

Il dott. Lo Gatto inviò immediatamente sul posto due equipaggi della Volante. Gli uomini circondarono l'edificio sia dal lato di via Gramsci, sia da quello di via Roma: bloccarono così tutte le possibili uscite da entrambi i lati. Poi, imbracciati i mitra, intimarono allo sconosciuto, se vi era, di arrendersi.

Lo svaligiatore si fece subito vivo e uscì dalla finestra di «Maxim», come se volesse obbedire. Invece, rapido come un gatto, ripercorse il cornicione e si infilò di nuovo nei locali del Vittoria. Sotto il braccio portava un grosso involto, evidentemente un vestito rubato nel negozio. Gli agenti entrarono nel cinema, passarono nel negozio, perquisirono ad uno ad uno i locali ma non trovarono più traccia del mariuolo. Sembrava essersi inspiegabilmente volatilizzato.

La spiegazione invece c'era, ma venne trovata soltanto dopo un po'. Vista l'impossibilità di uscire in via Gramsci o in via Roma il «Fantomas», passando da un terrazzo, era riuscito a calarsi nel cortile ed aveva cercato di uscire dal portone dello stabile di via XX Settembre 15. Ma questo tentativo era andato a vuoto, essendo impossibile aprire senza chiave il [illegible] battente.

Allora aveva avuto un'altra idea. Era salito sull'ascensore ed aveva raggiunto il sesto ed ultimo piano. Nell'interno della cabina si era cambiato, indossando il completo nuovo e abbandonando invece il suo vecchio che non soltanto era malandato ma soprattutto avrebbe potuto essere riconosciuto dagli agenti. Poi aveva raggiunto i tetti e, scivolando da una casa all'altra, era arrivato fino all'altezza di piazza Paleocapa. Qui sono in corso i lavori di ripulitura della facciata ed una serie di impalcature rende un gioco, per un siffatto acrobata, ritornare a terra. Una volta per strada, irriconoscibile per il diverso vestito (a distanza gli agenti non avevano certo potuto scorgerne il volto) il ladro ha potuto allontanarsi indisturbato, senza timore anche in caso di incontri con la polizia.

Alla Questura è rimasto soltanto l'abito smesso ma nelle tasche non si è trovato altro che due pacchetti di sigarette: poco per avviare le indagini con successo. Lo svaligiatore, d'altra parte, ha avuto il solo beneficio di un vestito nuovo. Il direttore di «Maxim» cav. Luigi Noris, ha compiuto un inventario ed ha constatato che non è stato preso altro.

FUGA SUI TETTI VERSO PIAZZA PALEOCAPA
CORTILE
UFFICI DITTA MAXIM
ASCENSORE
UFFICI CINEMA VITTORIA
VIA ROMA
STACCIONATA
VIA GRAMSCI
PATTUGLIA

La linea tratteggiata indica la strada seguita dal ladro per raggiungere il negozio; quella intera l'itinerario della movimentata acrobatica fuga

Il taccuino del lettore

◆ A Palazzo Chiablese, lunedì, alle 21.30, verrà proiettato il film «Torino ai tempi del cinema muto». La serata è offerta dal Museo del Cinema.

◆ Agli «Amici di L. Marco» (c.so Vittorio Emanuele 81), lunedì, alle 21, Luciano Clementi parlerà sul tema: «Sindacalismo marxista e sindacalismo cristiano».

◆ Alla Sala Cateriniana (chiesa di S. Domenico, via Milano), lunedì, alle 18.45, l'on. ministro Pella terrà la conferenza: «L'eredità del Risorgimento italiano».

◆ Il Villaggio satellite del Pino verrà inaugurato lunedì alle ore 18. Durante la cerimonia, due aerei da turismo lanceranno fiori sulla zona.

◆ Ai decorati di Croce di Guerra al V. M. è stabilita la estensione dell'assegno di 5 mila lire. Gli interessati dovranno presentare domanda al Ministero del Tesoro corredata dai documenti richiesti. Informazioni: Nastro Azzurro, via Verdi 5.

◆ L'autobus «B 3», di nuova istituzione, effettua da oggi al 31 ottobre le corse speciali sul percorso: Monterosa (c.so Giulio Cesare - c.so Regina Margherita - c.so Casale - c.so Moncalieri - c.so Bramante - c.so Polonia) - Museo dell'Automobile - Ingresso Nord Esposizione '61. Servizio dalle ore 9.30 alle 0,30.

◆ Alla Messa per l'Artista, domani, alle 11.45, in San Lorenzo, durante la funzione, parlerà padre Arnesi-Masino. Eseguiranno musiche sacre il violinista Ernesto Scannini e il M° Angelo Surbone.

◆ Farmacie di turno domani (dalle 9 alle 19.30): p.za Vittorio Veneto 20, p.za Lagrange 1, c.so Francia 87, via Roma 24, via Bologna 250 A, p.za Repubblica, p.za Statuto 4, via Della Rocca ang. via dei Mille, c.so Belgio 41, via Tunisi 51 ang. via Silvio Spaventa, c.so Stati Uniti 5, c.so Vitt. Emanuele 131, via Stradella 166, via Cernaia ang. via San Dalmazzo, via Madama Cristina 30, via F. Bracchini 101, c.so Unione Sovietica n. 591 bis, c.so Sommeiller 31, via C. Cappelli 67, c.so Giulio Cesare 115, via Po 14, via Nizza 106, via San Donato 55.

Vedere in 5ª pagina:

Inaugurata la Mostra delle arti sanitarie

Di scena i radioisotopi alle «Giornate mediche»

◆ Autoriparazioni di domani - Officine: via Priocca 29 (tel. 30-600), via Tripoli 11 (393-788). Elettrauto: c.so XI Febbraio 4 (telef. 31-062), corso Casale 14 (80-701), via Silvio Pellico 14 (683-358), via Luigi Capriolo [illegible] (786-961).

◆ Oggi, sabato 3 giugno, è il 154° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 4.13 e tramonta alle 19.44. E' la festa di Santa Clotilde.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono curarne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio delle [illegible].

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 120 per parola

ARTIGIANI L. 20 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

(Continua a pag. 4)

Minime d'arte e di artisti

Dell'onore nella dignità

Riassunto della commedia «Peccato che sia una p...» di John Ford: «Giovanni e Annabella, figlio e figlia del nobile Florio, patrizio di Parma, si amano e si danno l'uno all'altro con esaltazione. Disgraziatamente Giovanni lascia Isabella incinta. Al pensiero di avere un figlio che sarà suo nipote, Annabella perde la sua voluttuosa serenità. Ella si lascia maritare al brillante Soranzo. Egli si accorge rapidamente che la giovane donna da lui sposata credendola casta non era pura, e sarà presto madre. Egli non tarda ad apprendere tutta la verità. Egli organizza un festino, durante il quale si ripromette di fare sgozzare i colpevoli. Ma Giovanni ha indovinato le sue intenzioni. E, prima del banchetto, pugnala egli stesso la sua beneamata per conservarle l'onore nella dignità. Poi va a farsi uccidere dai masnadieri del suo rivale Soranzo, che, del resto, egli riesce ad uccidere nella baruffa».

Rara e pericolosa

Nascosto dietro una piramide di sedie e dopo avere superato una cintura protettiva di guardiani, un fotografo è riuscito a sorprendere Maria Callas in fase di esercizi vocali. Ne è venuta fuori una fotografia piuttosto insolita ma, assicura il giornale che l'ha pubblicata, «rara e pericolosa». Rara, perché la Callas non si lascia mai sorprendere con gli occhiali sul naso mentre è intenta a cantare; ancor più rara, perché non la si vede mai lavorare ma piuttosto intenta a schiaffeggiare i direttori d'orchestra, a mostrare i pugni ai suoi ammiratori, a mettar secchi d'acqua su i giornalisti e a voltare le spalle ai presidenti della Repubblica. Pericolosa, perché se la Callas se ne fosse accorta, dato che la fotografia era presa di nascosto in una sala riservata al «Met», sarebbe entrata in una di quelle collere che hanno fatto tutta la sua celebrità».

Baci B.B.

Dati di fronte a tecnici, due camere di presa e cinquanta proiettori, i baci di Brigitte Bardot assumono di per se stessi un'importanza eccezionale e non si dissolvono quindi, come gli altri baci del cinematografo, allo spegnersi delle luci. Essi possono cambiare il corso della vita dei protagonisti che non distinguono bene tra la finzione dello scenario e il seguito normale della vita. Si di che hanno fatto dire a B.B., con stile alla Marco Aurelio: «Vivere è imparare a vivere. Imparare a vivere è accumulare delle esperienze. Ad ogni esperienza si lascia delle penne. La noia è che talvolta la penna porta via un po' di carne con essa, e la piaga cicatrizzata resta dolorosa».

Finalmente uniti

Sembra — scrive «Noir et Blanc» — che le grandi produzioni di Hollywood come *Ben Hur* o *Alamo*, la cui proiezione dura più di tre ore contribuiscano in larga misura al ristabilimento dell'armonia coniugale. E' così che Gary Cooper dichiarava al suo amico John Wayne: «Ho un amico attore che ha portato sua moglie a vedere il tuo film *Alamo*... Ne sono usciti trasformati: *nella loro vita non erano mai restati insieme così a lungo*».

Un povero cane

Quando Oscar, cane di B.B. fu immesso d'autorità nel cinematografo, scrissero: «Gli sembrerà duro lavorare, perché in pieno idillio con Gina, cane dei Pirenei, rimasto a casa».

Antonio Antonucci

Il "marito di sua moglie,,

John Kennedy ha commentato simpaticamente con una battuta spiritosa il successo personale ottenuto da sua moglie a Parigi. Al termine di un pranzo offerto ai giornalisti parigini, il Presidente degli Stati Uniti, prendendo la parola, ha detto: «E' inutile che mi presenti. Io sono il marito di Jacqueline Kennedy»

DETTO FRA NOI

Quello che "poteva essere,,

Lettera di «Aldo», Roma:

«Spesso, vado indietro col pensiero nella mia vita e cerco di ricostruirla a partire da un certo fatalissimo momento (è un giuoco che sta diventando una specie di fissazione per me, lo confesso). Le riassumo i fatti: ero all'Istituto Navale e frequentavo l'ultimo anno quando mi ammalai. Durante la convalescenza fui mandato a casa e in treno, da Camogli a Roma, incontrai una ragazza. Fu il classico colpo di fulmine per tutti e due. Decidemmo di sposarci malgrado l'opposizione della mia famiglia e invece di tornare all'Istituto mi cercai un impiego: eravamo troppo innamorati per attendere il mio brevetto e, in seguito, per affrontare le continue separazioni che la carriera di marina impone. Ci nacque un figlio e dapprincipio fummo felici abbastanza. Poi le ristrettezze economiche incominciarono a logorare l'amore. Tra l'altro, il lavoro sedentario mi pesava orrendamente e rimpiangevo la vita sui mari alla quale avevo rinunciato. Ben presto il disaccordo fu tale, che decidemmo di dividere le nostre strade. Ma proprio allora mia moglie ebbe un terribile accidente, ustionandosi alle mani e al viso. Non ebbi più il cuore di lasciarla e tirammo avanti alla meno peggio. Le cose vanno in questo modo da ben sei anni, tra alti e bassi. Mi sento un fallito in ogni senso. Ecco perché torno a quel momento, su quel treno. Bastava che lei fosse entrata in un altro scompartimento... io, dopo le mie tre settimane di licenza, sarei tornato alla scuola navale, avrei preso il brevetto e incominciato a girare il mondo, come avevo sognato fin da ragazzo. Se almeno potessi credere che tutto è regolato da forze potenti, alle quali è impossibile resistere! Mia madre, invece, sostiene che ho sciupato tutto per mia volontà e questo pensiero mi travaglia continuamente».

A Vienna, nel 1907, un giovane aspirante pittore si presentò agli esami d'ammissione all'Accademia di arti plastiche. Non era un genio, ma possedeva un piccolo tranquillo talento che gli permise di accedere ai corsi e di conquistare la stima dei professori per la sua esemplare docilità, il suo rispetto alle tradizioni della scuola. Riuscì piuttosto bene nell'acquerello e alcuni dei suoi quadri, tipo Foresta sotto la neve, Ritorno dalla vendemmia, Compleanno del nonno, si vendevano facilmente. Uscì dalla scuola con una medaglia e trovò da impiegarsi presso un famoso confettiere che vendeva i suoi prodotti in scatole artisticamente dipinte a mano. Nei ritagli di tempo, il giovanotto dava lezione alle ragazzine della buona società, che lo trovavano un po' goffo, ma très-comme-il-faut: non beveva, non fumava, non dava la caccia alle gonnelle e non mangiava carne. A un certo momento divenne segretario d'una lega vegetariana e, di ritorno dalla guerra del '14, fu nominato insegnante di disegno e calligrafia in una scuola municipale. Morì banalmente nel suo letto e tutta la gente del quartiere, dalla quale era molto stimato, andò ai suoi funerali. Si chiamava Adolfo Hitler.

... e questa avrebbe potuto esser la sua biografia, se non lo avessero bocciato agli esami d'ammissione all'Accademia di Belle Arti, fatto che mutò radicalmente la sua vita e lo indusse a farsi crescere i baffi, quegli odiosi ridicoli baffetti che per oltre vent'anni sono stati il simbolo della più nefanda dittatura d'ogni tempo. Ma la storia è piena di false partenze, di svolte repentine, di capovolgimenti illogici, di episodi assurdi. Le «forze profonde» esistono, però basta un nulla — il naso di Cleopatra o un colpo di vento — a farle deviare per un verso o per l'altro. La morale di tutto ciò? Quello che ognuno crede. Ma riandare indietro, deprecare, rimpiangere, gingillarsi con i «se» e i «poteva essere» a che giova? Non «poteva essere», dal momento che non è stato.

* *

Lettera della signorina P. M., Vercelli:

«Dopo il fidanzamento ufficiale, il mio ragazzo ha avuto il permesso di venire a pranzo tutti i sabati in casa nostra, mentre la domenica e il giovedì può condurmi fuori. Ma solo nei primi mesi è venuto puntualmente, poi il sabato ha trovato sempre delle scuse e ieri mi ha chiesto se non si poteva variare il programma, cambiando magari di giorno. Io non l'ho detto ai miei nel timore che si offendessero e lo prendessero in uggia. Ma sono preoccupata, mi chiedo che cosa significhi. Che si è stancato di me? Che non ha più buone intenzioni di sposarmi?».

Probabilmente, significa che non gli piace l'amore a giorni fissi (ma chi ancora? Non lo avrei mai creduto). Essere invitato un sabato a pranzo dalla fidanzata può essere un felice imprevisto. Ma dovervi presentare ogni sabato in casa della fidanzata, per il pranzo di famiglia, può apparire una costrizione; o un increscioso anticipo della tanto temuta routine coniugale. Cambi di giorno, signorina; o meglio, lo abolisca, lasciando al suo innamorato l'iniziativa degli incontri. Un uomo, soprattutto nel periodo del fidanzamento, deve aver l'impressione d'esser trattenuto con un filo di nylon e non con un cavo d'acciaio.

* *

Lettera del signor Furio M., Genova:

«Sono un giovane pianista (24 anni) che ebbe degli inizi brillanti, incominciando da un primo premio. Allora si accesero cose lusinghiere sul mio conto e mi si fece balenare davanti agli occhi la prospettiva d'una magnifica carriera. Invece non sono riuscito a «ingranare», come si dice. Qualche scrittura di poco conto, qualche lezione. Nient'altro. Vivacchio, con lunghi periodi di miseria o quasi. E man mano che gli anni passano diminuisce anche la speranza di un'affermazione qualsiasi. Non ci si può tenere in esercizio, stando al piano cinque o sei ore al giorno, quando c'è da arrabattarsi per racimolare l'indispensabile: e ora si ha nulla, proprio nulla in vista. Sono come una locomotiva sotto pressione, ma sempre immobile. E non posso andare avanti. Mi aiuti a cambiar mestiere, signora. Così il mio destino è troppo squallido...».

E' il destino, breve e scintillante, di molti Primi premi del Conservatorio. Un bel successo iniziale, degli articoli elogiativi e la promessa di una carriera inebbriante, con un mare di applausi e di chiamate senza fine. Poi, il silenzio. Molti giovani musicisti si trovano in queste condizioni (e alcuni hanno del talento). Perché? Per la semplice ragione, nota agli economisti, che l'offerta supera la domanda e che, malgrado il suo appetito musicale, il nostro paese non arriva a digerire la grossa quantità di virtuosi che i Conservatori sfornano ogni anno (bisogna proprio che l'arte eserciti una magica attrazione perché ci sia ancora chi l'abbraccia, con tutti i rischi del caso; quando, con un diploma di elettrotecnico o una laurea d'ingegnere, si hanno aperte davanti tutte le strade senz'altro imbarazzo che quello della scelta). Come tentare dunque di farsi conoscere? L'organizzazione di un recital in una sala di terz'ordine costa centinaia di migliaia di lire e non garantisce a un debuttante nemmeno il rimborso delle spese. E' probabile quindi che ci rimetta il suo denaro e così fino a esaurimento di risorse e d'illusioni. A questo punto, si ripiega sulla speranza di entrare in un'orchestra. Ma nelle grandi città soltanto i complessi radiofonici e dei teatri lirici sovvenzionati possono garantire stipendi fissi; e i posti liberi sono in ragione di due o tre all'anno. Rimangono le formazioni regionali, le orchestrine estive, le sale da ballo, ultima ratio. Allora, cambiar mestiere? Forse, cambiare strumento. Quasi tutti i giornali, attraverso gli annunci economici — che danno il polso del mercato — si cercano «chitarristi» «fisarmonicisti» e perfino «aspiranti fisarmonicisti (insegnamento gratuito)», per incisioni. Una tastiera non vale l'altra, lo so. Ma quella dedicata alle consonanze, se non altro, aiuta a vivere.

* *

Lettera del rag. Cesare G., Livorno:

«Per piacere, una frase suggestiva, un motto, qualcosa da incidere dietro un bellissimo ciondolo d'oro, regalo di compleanno per la mia fanciulla».

Ti amo più di ieri, meno di domani, formula particolarmente intonata a un ragioniere e piacevolmente «suggestiva» per una ragazza, specie se scritta in brillanti e smeraldi.

* *

Lettera di «Stupinigi», Torino:

«Cara signora, mi tolga una curiosità: perché diamine, certe donne, tengono al braccio una borsa grande come la valigia delle Indie? Esco spesso con una bella ragazza che si fa mandare a casa il più [illegible], eppure si porta continuamente dietro un borsone in pelle di non so quale serpente e che a giudicare dal peso (mi è capitato, mentre si camminava, di riceverla sulle costole) dev'esser piena fino all'orlo. Che mai ci terrà dentro?»

Dieci lettere, quindici fatture (pagate e da pagare), venti fotografie dell'ultima stagione di bagni, sei cartoline illustrate, due tessere di associazioni, un libretto per appunti (vergine), una rubrica d'indirizzi, alcuni biglietti tranviari e d'ingresso a mostre, dell'ultimo viaggio a Parigi (o a Roma, o a Firenze), un pettine, tre rossetti, due matite da occhi, un portacipria, cinquanta mollette da capelli, tre campioni di stoffe, due ritagli di giornali, un portafoglio, un borsellino, un fazzoletto, una bustina in plastica contenente delle calze da portare alla rammagliatrice, ecc. Più la borsa è di grosso tonnellaggio, più il cervello della sua proprietaria [illegible] (a meno che non si tratti d'una donna di affari, amministratrice, piazzista o altro) è di dimensioni ridotte. Così è risultato da un recente sondaggio in proposito. Io non c'entro.

* *

A nome del mio Principale..., Torino: Per conto di Luigina R., ringrazio il munifico e misterioso Principale. ● *Anna Maria Musso, Torino:* Non c'è nulla di più ombroso e pudico di certe miserie. Grazie anche a lei. ● *P. R., La Spezia:* Va bene. Ma la sua lettera è troppo lunga, per cui la condenso. Lettori, il signor P. R., poeta a tempo perso, cerca invano una rima con «fegato». ● *E. Trizzino, Ravenna:* Le sono grata del gentile pensiero. Ma ho già il Walter B. Pitkin, un vecchio e piacevole libro che è soltanto un'introduzione alla «stupidità umana». La quale, come tutti sappiamo, richiederebbe più volumi della Treccani; come intesi dire con quella risposta, unicamente ispirata da amor di battuta. ● Scrive *Daniela, Loano:* «Per molti anni, mentre abitavamo in una casa brutta e umida dove ho anche preso i dolori reumatici, abbiamo sognato una casetta al sole. Finché il babbo si è slanciato ed ha fatto rialzare d'un piano una casa che appartiene alla nonna e alla zia. Ora abbiamo il sole in vista, ma anche un mucchio di pensieri che occupano continuamente la mia testa di scolara della seconda avviamento; e le assicuro che non mi aiutano a diventare la prima della classe. Ora la mamma e il babbo hanno un progetto che mi sembra buono: fare pensione durante le vacanze. Il locale si presta, è in un bel luogo, lontano dai rumori e a pochi minuti dal centro del paese. La mamma aveva pensato di scrivere a lei perché ci aiutasse ad avere clienti (non possiamo fare inserzioni), ma le è mancato il coraggio. Io ne ho, anche se mi dicono sempre che è il coraggio dell'incoscienza. Signora, ci aiuti. Per favore, scriva sul giornale che chi vuol riposarsi e trascorrere delle buone vacanze deve venire da noi a «Villa Daniela, camere con vitto, posizione incantevole, cucina toscana, prezzi miti, via Monte Carmelo 1, Loano». Lo fa, signora?». Io faccio proprio tutto, come si vede. ● *Marina di Roma:* Non saprei. Si scriveva a me già prima che esistesse «Specchio dei tempi». E ora si continua. I bisognosi sono tanti che, è il caso di dirlo, ce n'avanza per tutti. La ringrazio per la generosa offerta che sarà destinata a qualche caso particolarmente penoso. ● *Erika, Novara:* Forse è allergico agli odori. Lo erano anche Luigi XIV e Luigi XV che cadevano in deliquio ogni qualvolta le loro sensibilissime narici coglievano un lontano aroma di muschio o di [illegible]. Smetta di profumarsi e veda se l'umore di lui migliora. Diversamente, ricominci a profumarsi; magari per un altro.

Clara Grifani

Si iniziano a Torino-Esposizioni i lavori delle «Giornate mediche»

Rassegna dei più moderni mezzi impiegati nella lotta contro i mali

La Mostra dell'arte sanitaria inaugurata stamane: vi partecipano anche l'Esercito, la Marina e l'Aviazione - Altre manifestazioni di rilievo: il Festival dei film medico-scientifico e l'esposizione di opere di medici-artisti - Interventi chirurgici trasmessi con un impianto di televisione a colori

Nell'ambito delle «riunioni» medico-chirurgiche internazionali, inaugurate solennemente ieri mattina con l'intervento del ministro della Sanità, delle massime autorità cittadine e di un pubblico d'eccezione (scienziati e medici di tutto il mondo, alti ufficiali dei servizi di Sanità militare, professori dell'Università, suore ospedaliere, crocerossine ed infermieri) sono state approntate, con il concorso di «Minerva Medica», altre importanti manifestazioni: la quarta mostra internazionale delle arti sanitarie, il quarto festival internazionale del film medico-scientifico, la esposizione scientifica e quella di pitture e sculture di medici artisti, la mostra editoriale. L'apertura di queste manifestazioni è stata dichiarata stamane nel corso di una breve cerimonia a «Torino-Esposizioni».

Nel discorso inaugurale il prof. Dogliotti ha dichiarato che con la mostra delle arti sanitarie si celebra e si esalta il lavoro che scienziati, studiosi e industriali compiono per fornire ai medici mezzi sempre migliori per la lotta contro il dolore e contro la morte. E' un'attività — ha detto — di enorme importanza sociale ed economica: basti pensare che in Italia sono 43 milioni gli assistiti dalle mutue e che le spese per questo servizio con quelle che comporta la fornitura degli ospedali ed ambulatori di attrezzature, strumenti e medicinali, costituiscono forse la voce più importante del bilancio nazionale.

L'oratore ha quindi illustrato la mostra che si articola in 11 sezioni: assistenza sanitaria sociale, attrezzature sanitarie, prodotti farmaceutici, odontoiatria e odontotecnica, la madre e il bambino, igiene e sport, medicina e lavoro, insegnamento e divulgazione, esposizione scientifica, esposizioni artistiche, difesa civile e militare. Ed ha sottolineato l'importanza del Festival del film medico scientifico che sempre più si rivela un aiuto fondamentale nelle ricerche degli studiosi.

Il ministro della Sanità, on. Giardina ha porto agli espositori il ringraziamento a nome del governo. «La mostra — ha detto — [illegible] l'unanime interessamento dei medici e di tutta la popolazione [illegible] la sensazione immediata, [illegible], di quanto si operi nel campo della scienza per difendere la salute pubblica. Credo che, osservando i risultati dell'enorme progresso scientifico raggiunto in questo settore, ognuno possa nutrire maggiori speranze per sé e certezza in un domani ancora migliore per i figli».

La mostra delle arti sanitarie è raccolta nei quattro saloni del palazzo; il quinto — quello sotterraneo — è stato trasformato in un'ampia sala cinematografica per la proiezione dei film scientifici e la teletrasmissione a colori. Il salone centrale è quasi per intero occupato dagli «stands» delle industrie farmaceutiche italiane e straniere che espongono quanto, in questi ultimi tempi, si è prodotto per combattere le malattie.

L'esposizione scientifica è raccolta nelle gallerie del salone «Giovanni Agnelli». Qui i più importanti istituti di ricerca italiani e stranieri illustrano il frutto delle loro esperienze.

Nel salone, subito dopo l'ingresso principale, è allestita la mostra editoriale che comprende opere di [illegible] di tutto il mondo, e sono esposti macchine e strumenti sanitari di ogni genere.

Il terzo salone è occupato dalla Croce Rossa e dai servizi sanitari della marina e dell'aviazione. La Croce Rossa dimostra con grandi plastici di complessi ospedalieri, preventori e sanatori quanto ha fatto, e sta facendo, per attuare sempre meglio la sua alta missione umanitaria. E' presentata anche una delle 30 autoambulanze dislocate in determinati punti dell'Autostrada del Sole per soccorrere nel più breve tempo possibile eventuali infortunati in incidenti stradali. Queste ambulanze sono attrezzate come [illegible] operatorie per consentire interventi d'urgenza sul posto qualora il ferito non sia trasportabile.

Nel settore dell'aeronautica ampio rilievo è dato alla medicina spaziale. In un tunnel (suggestivo per il pubblico profano) sono visibili alcuni pianeti del sistema solare e sono indicate circostanze favorevoli e sfavorevoli alla loro esplorazione da parte dell'uomo. Della Marina militare è interessante un plastico che illustra il vasto sistema (in cui sono impiegati tutti i mezzi di trasporto, dalle navi agli aerei, alle auto, ai treni) per soccorrere ammalati e feriti, anche sui campi di battaglia, e portarli nei centri ospedalieri. La Sanità dell'esercito occupa gran parte dello spazio all'aperto con ospedali da campo, moderne autobarelle, sale operatorie mobili, complesse attrezzature.

Il Festival del film medico-scientifico e le trasmissioni televisive a colori iniziano oggi il loro programma. Il proiettore televisivo «Eidophor», realizzato dalla Ciba, entrerà in funzione questa sera alle 21,15 quando avrà luogo una conferenza del prof. A. M. Dogliotti [illegible]. Trasmissioni televisive di carattere scientifico saranno effettuate, sempre alle 21,15, domani sera, l'8 giugno e il 15: quest'ultima è stata organizzata in collaborazione con la Fiat.

In occasione delle «giornate» medico-chirurgiche i cui lavori si iniziano oggi pomeriggio nelle aule approntate a «Torino Esposizioni», l'Università di Torino conferirà l'8 giugno la laurea «ad honorem» a sette scienziati stranieri di fama mondiale. Sono il prof. A. N. Bakulev, direttore del dipartimento di chirurgia della Facoltà medica dell'Università di Mosca; J. L. A. Brachet, professore di genetica, embriologia e citologia e di biologia dell'Università di Bruxelles; I. Chavez fondatore, a Città del Messico, dell'Istituto nazionale di cardiologia; R. Gross, di Boston, pioniere della chirurgia cardiaca; H. W. Knipping, di Colonia, direttore del Centro medico atomico di Jülich; J. W. Meigs dell'Università di Harvard, la cui fama è legata all'originale tecnica di trattamento chirurgico di un tipo di carcinoma femminile; A. Wettstein, studioso della sintesi di sostanze naturali con particolare riguardo alla chimica degli steroidi, alle reazioni microbiologiche ed agli antibiotici.

Nell'ambito delle «riunioni» domattina sarà scoperto, nell'Ospedale militare, il monumento all'ufficiale medico caduto in guerra. Le manifestazioni internazionali si concluderanno con il conferimento degli ambiti premi istituiti da Saint Vincent e da Sanremo.

n. p.

Di scena i radioisotopi

La chirurgia pediatrica assume una specifica fisionomia - Notizie per chi sa degustare il buon vino - Saggie dosi sorreggono gli anziani e ne prevengono crisi di ipertensione

Cerimonia inaugurale solenne ieri, ed oggi prima giornata dei lavori scientifici. Ecco così pienamente avviata da stamane sui binari dello svolgimento effettivo la nuova edizione delle Riunioni medico-chirurgiche internazionali. Insigni personalità della scienza medica già ambientate a questi incontri torinesi per precedenti partecipazioni e altri scienziati nuovi alla nostra città, giunti da innumeri Paesi stanno portandosi ora ai rispettivi posti nelle varie sezioni in cui si articolano queste Assise.

Alcuni, interessati particolarmente ai problemi che saranno discussi nelle giornate venture, si attardano frattanto per i saloni della gran Mostra internazionale delle arti sanitarie e della Esposizione scientifica, inaugurate stamane contemporaneamente alle Mostre artistiche e al Festival del film medico-scientifico. Già nei corridoi si intrecciano i primi incontri tra colleghi, che si ritrovano in una cittadella tutta speciale, ove non c'è che una comunità di in[illegible], l'aspirazione del sapere e dell'operare, con bisturi o siringa, con radioisotopi o con tutte le altre moderne attrezzature diagnostiche e terapeutiche, per scoprire tempestivamente e sempre meglio combattere il nemico comune, ogni morbo che minacci la salute, fisica o psichica.

Già di buon'ora abbiamo visto stamane formarsi capannelli di scienziati che non è certo facile avvicinare altrove, perché «altrove» significa il rispettivo posto di lavoro, di ricerca, di studio, di insegnamento, da cui non desiderano essere distolti, e ci vuol allora una certa astuzia da parte dell'intervistatore per arrivare a sondarli. Non possiamo nascondere di averne avuta, con fortuna anche, quando abbiamo trasvolato Alpi e Oceani qualche volta per apprendere dalla viva voce di qualcuno degli stessi che oggi abbiamo rivisto precisazioni e importanti primizie sul progresso degli studi della sua scuola, ora sul cancro, ad esempio, ora su antibiotici e chemioterapici, oppure sulle malattie del cuore, o sulla prevenzione della poliomielite, per non dir d'altro. Adesso che li abbiamo a portata di mano, e vi sono Premi Nobel e Premi Saint Vincent e gli insigni Laureandi «ad honorem» — citiamo almeno questi, chè tutti è impossibile: Bakulev, chirurgo russo di alta fama; Brachet, biologo belga, che per primo ebbe l'intuizione dell'importanza biologica degli acidi nucleici in seno alle cellule; Chavez, che ha fondato a Città di Messico un istituto di cardiologia, che oggi è il più importante centro mondiale di indagine in quel settore; Gross, di Boston, pioniere della chirurgia del cuore; Knipping, di Colonia, direttore del Centro medico atomico di Jülich; Meigs, americano, famoso per una sua originale tecnica di trattamento del cancro della donna; Wettstein, svizzero, cui si deve la scoperta della struttura dell'aldosterone, un ormone delle ghiandole surrenali — ora, dicevamo, che li abbiamo a portata di mano pensiamo più opportuno attenderne le singole relazioni disciplinatamente, anche se, come il lettore comprenderà, il nostro lavoro di resocontisti scientifici si presenta veramente gravoso.

Occhi d'Argo e orecchi di Dionigi ci vogliono per non lasciarsi sfuggire, tra le tante aule in cui si svolgono le Riunioni, preziose novità. Stamane è stata particolarmente di scena l'aula II, con la prima seduta delle riunioni internazionali di medicina nucleare (presidente il prof. Waisgkin(?); segretario il prof. Bellion(?)): i radioisotopi, sostanze rese radioattive mediante speciale bombardamento atomico, e se ne producono proprio nel [illegible] vicino al nostro reattore di Saluggia, sono stati il soggetto delle importanti comunicazioni circa il loro impiego per diagnosi e per cura di non pochi malanni. Relatori: Y. Cohen, di Saclay; R. e P. Paoletti, di Milano; Dutreix, di Villejuif; Fox, di Beverly Hills; ed i nostri A. Rossi, S. Pettinati, A. [illegible], G. [illegible], G. L. Buraggi, F. [illegible], G. Segre, G. Turquini(?), G. L. Turco.

Per il pomeriggio sono state messe all'ordine del giorno altre importanti riunioni. Citiamo innanzitutto quella di chirurgia pediatrica, presieduta dal prof. Guassardo, ed ottimamente organizzata dal prof. Salerio(?), col primo gruppo di relazioni di insigni maestri di tale specialità, come il Grob, di Zurigo; Schmitt, di Rostock; Oberniedermayr, di Monaco; Kafka, di Praga; Murphy, di Montreal; Waterston di Londra. Si tratta di una giovane branca della chirurgia che non si riannette semplicemente con la correzione di lesioni traumatiche o di anomalie riguardanti gli arti; ma si spinge, invece, particolarmente a scoprire malformazioni assai numerose e polimorfe, isolate o associate, che possono interessare altri apparati o visceri interni. Il prof. Waterston è venuto a parlarci addirittura della possibilità di curare certe anomalie di cuore in bimbetti di un solo [illegible] di età. Il Fevre, di Parigi, si soffermerà sugli interventi per rimediare a certi restringimenti di quel budellino che fa seguito allo stomaco, il duodeno, e rende impossibile la buona nutrizione dei lattanti interessati.

A fare un certo elogio di qualche sorso di buon vino è poi destinato un altro convegno ultimo, per cui il termine di Simposio (etimologicamente: «beviamo assieme») bene si addice, sugli effetti psicofisiologici dell'uso moderato di bevande alcooliche. Ha detto il suo insigne professore, Carlo Foà, professore emerito di fisiologia, che resta ben inteso essere lungi dalle intenzioni dei relatori di considerare il caso del bevitore abituale, che eccede nell'uso di bevande alcooliche e rasenta i rischi per il suo fegato e per le sue condizioni di nutrizione e mentali. Si è cercato, invece, di vedere entro quali limiti l'uso di alcool può esser considerato sotto il punto di vista dietetico e indurre un certo senso di euforia, desiderabile, piacevole e benefica, cioè una bella sensazione di benessere, un senso di distensione, di serenità. «Piccole dosi» di alcool agevolano anche i processi mentali che implicano maggiore sforzo. Avviene — secondo l'arguto e immaginifico linguaggio del Foà — una specie di lubrificazione delle idee, che ne agevola l'espressione verbale e che ingenera una piacevole sicurezza di sé. Un gerontologo assai quotato, pure relatore allo speciale Simposio, il prof. U. Cavalieri, ha lungamente seguito l'effetto del moderato uso del vino negli anziani, anzi nei grandi anziani, e ha visto che esso è in qualche modo benefico per l'organismo in senescenza (mentre pericoloso è quello può essere una assunzione abbondante di alcoolici), per la capacità, tra l'altro, di annullare l'azione di certe sostanze dell'organismo facili a indurre aumenti della pressione sanguigna, talora improvvisi e pericolosi. Ai vari aspetti di sì interessante argomento hanno apportato notevoli contributi di ricerca numerosi studiosi europei e americani, tutti concordi, anche là dove dominava il regime proibizionista, che di alcool «piccole dosi» possono essere psicofisiologicamente utili. Ma il punto su cui bisogna intendersi è proprio quello dei limiti delle dosi, per chiamarle piccole con un certo rigore.

Angelo Viziano

OROSCOPO

DOMENICA 4 GIUGNO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, opposta a Urano, sestile con Venere. Venere in quadrato a Saturno. Lasciare le cose come stanno. Fare tentativi per allargare il raggio di attività è poco conveniente. Svagatevi e non pensate troppo agli assilli. Tipi: **Bilancia, Toro e Acquario.**

Bilancia - *Lavoro:* pare che il destino voglia premiarvi della vostra buona volontà. Una situazione ambigua sarà chiarita da un fedele amico. *Vita affettiva:* non è questo il momento di dimostrarsi [illegible] e indecisi. Avete destato una viva simpatia: coltivatela, vi sarà utile. *Salute:* attenzione ai colpi d'aria. Curate la gola e curate i denti.

Toro - *Lavoro:* due persone vi porteranno fortuna e vi aiuteranno a forzare una porta sbarrata. Un parente vi farà due favori. *Vita affettiva:* serata piuttosto movimentata, ma in definitiva poco soddisfacente. Arriverete alla necessaria chiarificazione. *Salute:* starete bene in salute, grazie a una nuova cura.

Acquario - *Lavoro:* [illegible] agite da soli, ma fatevi consigliare da un esperto, se volete maggiore fortuna nelle vostre imprese. *Vita affettiva:* informazione o lettera molto gradita. Rafforzamento di un vincolo affettivo che sembrava ormai svanito. *Salute:* agitazione per malesseri passeggeri. Non avete nulla, il vostro organismo ha solo bisogno di riposo.

Pronostici per l'Ariete: le vostre qualità saranno valorizzate al massimo dai vostri superiori. Vi salverete da un imbroglio con una più attenta vigilanza. **Gemelli:** felici iniziative porteranno a guadagni discreti. Una conoscenza importante cambierà indirizzo alla vostra situazione sentimentale. **Cancro:** non trascurate la corrispondenza, una lettera importante attende risposta. Desiderio ostacolato dalla timidezza. Non tentennate, ma andate diritti allo scopo. **Leone:** qualche contrattempo di carattere finanziario sarà superato abilmente e ne uscirete rafforzati anche moralmente. Qualche screzio offuscherà momentaneamente l'orizzonte sentimentale. **Vergine:** chiederanno il vostro intervento per chiarire una situazione ingarbugliata. Consiglio la prudenza e la neutralità. **Scorpione:** sogni veraci. Intuizione felicissima. Lettere e telefonate provvidenziali. **Sagittario:** siate circospetti da invidiosi: ostacoli e calunnie ostacolano il vostro cammino. Tuttavia supererete l'ostacolo. **Capricorno:** le vostre aumentate capacità vi faranno stimare dai superiori e concludere affari in proprio. **Pesci:** presto riuscirete a superare la crisi; la vostra sorte muterà in meglio. Amicizie che portano cambiamenti nel campo sentimentale.

LUNEDÌ 5 GIUGNO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in quadrato al Sole, opposizione a Plutone, trigono a Nettuno e Mercurio. Il male diventerà bene ed il bene rischia di guastarsi. Cercate di moderarvi in tutto e di procedere con prudenza. Fortunati, Tipi: **Toro, Scorpione e Pesci.**

Toro - *Lavoro:* il tempo stringe e si fa più impellente la necessità di uno sforzo per riguadagnare ciò che vi negano. Riuscirete in parte. *Vita affettiva:* dissenso in casa e poca soddisfazione affettiva. Cercate di essere più accomodante e non date troppo peso alle parole. *Salute:* qualche malessere causato da emicrania o da insonnia. Tenete leggero lo stomaco prima di coricarvi.

Scorpione - *Lavoro:* la lotta sarà più serrata in questo momento, ma avrete tutte le possibilità di trarne la vittoria. Nuova collaborazione che avrà tutta la garanzia di un buon affare. *Vita affettiva:* allegria che procura maldicenze. Consiglio la prudenza. *Salute:* avrete un ricupero di salute dopo una crisi di dolore e malesseri vari. Mantenete l'intestino in ordine.

Pesci - *Lavoro:* una promozione è in vista, ma dovrete stare con le orecchie tese per scoprire il calunniatore che tenta di abbattervi. *Vita affettiva:* in amore avrete idee indovinate che faranno strada, ma non riuscirete tuttavia a ottenere una fortuna completa. *Salute:* organismo potenziato. Energie aumentate.

Previsioni per l'Ariete: certa gente si avvicinerà a voi per trattare affari. Non perdete il vostro tempo inutilmente, dato che saranno tutte cose [illegible] realizzabili. **Gemelli:** il silenzio e il mistero potranno farvi vincere la partita che vi sta a cuore. Il momento è propizio, [illegible] un passo deciso. **Cancro:** possibilità di guadagno nel corso della giornata. Una persona amica si rivolgerà a voi; offritele tutta la vostra solidarietà. **Leone:** scuotetevi dall'apatia e muovetevi in mattinata se volete realizzare qualcosa di buono. Le cose desiderate si ottengono solamente dopo lotte e sacrifici. **Vergine:** la sorte vi sarà propizia, malgrado la vostra predisposizione al pessimismo e alla malinconia. **Bilancia:** una persona ha rivolto su di voi tutti i suoi pensieri e presto vi darà una tangibile prova del suo amore. Attenzione però a non farvi legare come possibilità di [illegible]. **Sagittario:** proposte concrete vi verranno fatte quanto prima, per un cambiamento di programma e di situazione. Comunque, in mattinata godrete di una soddisfazione attesa da tempo. **Capricorno:** evitate di far promesse. Una persona giovane si intrometterà per mandarvi a monte ogni cosa, e rischierete di mettervi nei pasticci. **Acquario:** gli affari avranno buone possibilità di una netta ripresa. Sfruttate questo particolare momento per ottenere quello che cercate.

Tommaso Palamidessi

Era scritto che questo confronto si dovesse rifare

La sentenza della Caf: Juventus - Inter si ripete
Una multa di 4 milioni alla società bianconera

Aumenta l'attesa per l'incontro col Bari

Gren ha portato i suoi uomini a Villar Perosa - Non ancora «ufficiale» la formazione ma si prevede il ritorno di Boniperti all'attacco e il rientro di Emoli

I calciatori della Juventus attendono il verdetto della Caf e la partita di domani con il Bari nel tranquillo «ritiro» di Villar Perosa, dove sono saliti ieri sera dopo l'ultima seduta di preparazione allo stadio. Gren e Parola non hanno annunciato la formazione della squadra che affronterà il prevedibile «catenaccio» dei pugliesi, comunque si accenna al rientro di Emoli (considerato possibile, a detta dei tecnici bianconeri, all'ottanta per cento), al conseguente spostamento di Boniperti in prima linea ed alla esclusione di Nicolè a favore di Charles nel ruolo di centrattacco; tutte notizie molto probabili ma che attendono comunque l'avallo della comunicazione ufficiale.

Della partita di domani si è già detto tutto, o quasi, in settimana. Gli stessi giocatori non hanno nulla da aggiungere: prevedono una battaglia dura contro un avversario schierato in difesa e temono il successo dell'Inter a Catania, dove i neroazzurri vanno «caricati» dall'aver raggiunto proprio domenica scorsa i diretti avversari.

Una nota nuova nell'ambiente l'ha portata Emoli, il cui desiderio di essere in campo domani per il commiato in campionato dal proprio pubblico è soltanto pari al coraggio con il quale l'atleta ha sopportato le recenti traversie. Emoli è certo del successo della sua squadra, è certo di una grande ed orgogliosa prova del Catania contro i neroazzurri al punto da pronosticare un pareggio per quella partita. «Così — aggiunge — il duello con l'Inter sarebbe risolto senza tante complicazioni, ed io sono certo che finirà così».

Tornando alla formazione probabile dei bianconeri, i dubbi non riguardano soltanto la prima linea ma anche la coppia dei terzini. Burgnich non si è ancora rimesso completamente dalla botta ricevuta a Padova e per i due ruoli i candidati più sicuri sono Cervato, Leoncini e Caroli. Tutti e tre vorrebbero essere in campo per l'ultima del torneo, ma il regolamento impedisce a Gren e Parola di accontentare tutti. Stamane a Villar Perosa hanno lavorato leggermente Charles ed Emoli, mentre Sarti è atteso in ritiro in serata essendo rimasto a Torino per necessità famigliari. Come di consueto, la comitiva bianconera rientrerà in città appena in tempo per scendere in campo, nel primo pomeriggio di domani.

Ecco i probabili schieramenti della Juventus: Vavassori; Cervato (Caroli), Leoncini; Emoli, Sarti, Colombo; Mora, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. Il Bari giocherà con: Mezzi; Baccari, Romano; Taguin, Seghedoni, Mazzoni; De Robertis, Catalano, Conti, Rossano, Cicogna.

Emoli che rientra

✱ All'Ippodromo della Castellana di Novi Ligure, domani terza riunione del ciclo primaverile di corse al trotto, organizzate dalla Società novese corse a cavalli. La prova di centro è il premio Ente provinciale del turismo (m. 1600, L. 450 mila). Favoriti Kant e Kalmabiri.

✱ Nelle gare iniziate ieri sera a Novi Ligure per il torneo notturno di pallacanestro maschile, si sono avuti questi risultati: Libertas Valenza batte Basket Ilva (?-34); Libertas Bremi batte Aurora Alessandria 49-39.

I giudici federali riuniti dalle 9,30 alle 12,15 per prendere la deliberazione - Dichiarazioni dell'avv. Chiusano, legale dei juventini - L'Inter probabilmente presenterà un controricorso

La partita bis allo Stadio l'11 giugno?

(Dal nostro corrispondente)

ROMA, sabato sera.

La partita Juventus-Inter si rifarà; il risultato di 2-0 concesso a tavolino dalla Commissione giudicante della Lega Nazionale è stato infatti annullato stamane dalla Commissione di appello federale. Riunitasi alle ore 9,30, la Commissione ha proseguito l'esame — già iniziato sabato scorso — del reclamo avanzato dalla Juventus contro la delibera della Commissione giudicante. La seduta ha avuto termine alle 12,15.

Questa mattina dopo circa tre ore di discussione, è stata comunicata ufficialmente la delibera della sentenza: la Caf nelle due sedute ha deciso di accogliere nella quasi totalità il reclamo della Juventus. Infatti è stata annullata la delibera della Commissione giudicante e disposta quindi la ripetizione della gara; la Caf ha però inflitto alla Juventus un'ammenda di quattro milioni di lire per lo «straripamento» degli spettatori.

Per quanto riguarda la data della ripetizione della gara, niente ancora di deciso: questa è infatti materia di spettanza della Lega Nazionale, che provvederà al più presto di conseguenza.

Ci si domanda ora quando l'incontro — che naturalmente avrà luogo allo Stadio Comunale torinese — potrà essere ripetuto perchè il calendario nazionale e internazionale è straordinariamente pieno di avvenimenti. Domenica 11 giugno sarebbe il giorno adatto e non vi sarebbero molte difficoltà a spostare la finale per il terzo posto di Coppa Italia tra Juventus e Torino, finale precedentemente programmata. Oltre a tutto questo incontro ha un valore puramente accademico, dato che in Coppa quello che conta è il successo assoluto. Poichè però il giovedì successivo (15 giugno) avrà luogo a Firenze Italia-Argentina e in tale competizione saranno presenti molti giocatori interisti e juventini in maglia azzurra, un confronto tanto impegnativo come il «bis» di Juventus - Inter, a pochi giorni dalla partita internazionale porterebbe giocatori stanchi alla prova fiorentina. D'altra parte, vi sono le necessità inderogabili del campionato che ha già questa coda e che probabilmente ne avrà anche per la retrocessione. La Lega comunque dovrà decidere per la data della ripetizione.

L'avvocato Di Gennaro

Secondo i primi commenti afferrati alla decisione della CAF, è sottintesa la soddisfazione dei dirigenti juventini. Per così il legale della Juventus avv. Chiusano che ha redatto il reclamo ed era anche oggi presente a Roma ha detto: «E' la soluzione sportiva della vertenza. Eravamo sicuri di essere nel buon diritto e ci fa piacere che questo sia stato riconosciuto sia pure dopo molte peripezie. Ora il campo dovrà stabilire chi è il più forte. La Juventus ha probabilità di conservare lo scudetto che già detiene, ma l'Inter può strapparcelo. La partita che si rifarà dovrà essere un grande avvenimento di sport e mi auguro che le due squadre lo affrontino con questo spirito».

Da parte interista è annunciato un controricorso alla Caf probabilmente per un «giudizio di revocazione» secondo quanto stabilisce l'art. 14 paragrafo III del regolamento di giustizia.

Per effetto della decisione odierna, in testa alla classifica è rimasta sola la Juventus con punti 46, mentre l'Inter è stata retrocessa a quota 44 a pari punti con il Milan. Quindi, per le principali protagoniste di questo interessante campionato si prospetta un mese di giugno quanto mai intenso e ricco d'emozioni, poichè oltre ai risultati di domani la Juventus e l'Inter dovranno ancora disputare la partita di ricupero senza contare che, in caso di parità, le due squadre dovranno scendere in campo per decidere le sorti dello scudetto una seconda volta.

Una finalissima sicura ed una seconda possibile per il più emozionante dei campionati di calcio finora disputati.

Giorgio Nani

A Catania gli uomini di Helenio Herrera

I neroazzurri vogliono vincere

I siciliani in formazione largamente incompleta: mancheranno probabilmente Prenna, Calvanese e Ferretti

(Dal nostro corrispondente)

Augusta, sabato sera.

L'arrivo di Herrera, avvenuto ieri pomeriggio, ha portato una carica di ottimismo nella comitiva dell'Inter alla vigilia della drammatica partita di Catania. Dopo l'allenamento di ieri pomeriggio (una partitina, attaccanti contro difensori, alla quale ha partecipato lo stesso direttore tecnico) questa mattina la comitiva nerazzurra si è trasferita ad Augusta per una visita alle raffinerie della «Rasiom», feudo del presidente Moratti. La squadra era accompagnata, naturalmente, da Herrera che, com'è nel suo stile, ha parlato più che volentieri della partita di domani, senza tradire il minimo impaccio.

— Sperava signor Herrera di dover tornare a parlare di scudetto come di una cosa concreta?

Don Helenio si fa scuro in volto: «Speravo? Altro che! Io non ho mai perso le speranze. Ricorderete tutti quello che ho detto un paio di settimane addietro quando lo scudetto sembrava in mano alla Juventus: ho detto che il campionato si sarebbe deciso all'ultima giornata. Datemi atto che avevo ragione».

— E adesso?

«Adesso siamo qui per giocarci questo scudetto. Sono certo che la mia squadra sarà all'altezza di questa partita che decide. Ho una grande fiducia, non posso pensare che proprio il Catania, una squadra così simpatica, debba sbarrarci il passo. Se tutto andrà bene, il nostro scudetto potrà essere di marca siciliana...».

Non c'è verso di mitigare l'ottimismo di questo singolare personaggio. Neanche quando gli parliamo del caldo o del terreno del «Cibali», Herrera mostra preoccupazione: «Qui non mi sembra proprio — dice — di essere in Africa. Quanto al terreno, ne ho sentito parlare a lungo. Non per nulla ho mandato la squadra ad allenarsi a Siracusa. Non penso che il campo siracusano sia migliore di quello di Catania».

— Andrà a fare un sopraluogo al «Cibali» prima della partita?

«Non lo ritengo necessario. Al "Cibali" andremo domenica».

L'ottimismo sfoggiato da Herrera non teneva assolutamente conto dei guai che stanno piovendo sul Catania. Ieri mattina Prenna si era regolarmente recato allo stadio per allenarsi. Dopo pochi minuti di lavoro, ha dovuto lasciare improvvisamente il campo accusando forte dolore al fianco destro. Le immediate visite di controllo hanno accertato una forte irritazione appendicolare. Di Bella era proprio l'immagine dello sconforto. Prenna s'è sentito meglio nel pomeriggio tanto da accettare di recarsi con la squadra al ritiro di Viagrande. Certo ci sono ben più di venti probabilità su cento di vederlo in campo domani.

I guai non si fermano qui. Ieri mattina neanche Calvanese e Ferretti hanno potuto allenarsi. Il centravanti, pur tirandosi dietro lo stiramento all'inguine che sappiamo, è deciso a giocare, pur non nascondendo il timore di un aggravarsi del suo infortunio. Quanto a Ferretti la situazione è più delicata. Il laterale accusa uno stiramento alla gamba sinistra. Un suo impiego per la partita contro l'Inter potrà essere deciso solo all'ultimo momento.

Di Bella medita sui rimedi possibili. Prenna sarebbe sostituito da Desiderio, a interno sinistro. Se poi neanche Ferretti potesse giocare, il Catania sarebbe costretto a presentare questa formazione d'emergenza: Gaspari; Michelotti, Giavara; Biagini, Grani, Corti; Castellazzi, Caceffo, Calvanese, Desiderio, Rambaldelli.

Candido Cannavò

LA DIFFICILE E COMPLICATA SITUAZIONE IN FONDO ALLA CLASSIFICA

A Ferrara i granata cercano la sicurezza

Ai ragazzi di Santos ed agli azzurri emiliani basta un risultato pari

Ferrara, sabato sera.

In casa spallina vi è ormai aria di smobilitazione: vi sono già giocatori con le valige pronte per trasferirsi in altre squadre: è l'ora di tirare le somme di un campionato così così. Gli argomenti del giorno sono Selmosson, che dalla Roma verrà a Ferrara, e Massei, per il quale si parla di Firenze e di... milioni. Quanti? Ancora non si sa. Anche ieri il presidente Mazza è partito per destinazione ignota: le voci indiscrete parlano ancora della città del giglio.

Ma se anche le valige sono pronte, non per questo si pensa alla partita con il Torino con leggerezza; in fin dei conti, anche se ciò non appare possibile, la salvezza sicura non c'è e quindi anche domenica il pubblico dovrà prendersi... il cuore in mano per 90 minuti e sperare che l'ultima partita di campionato rappresenti anche un festoso arrivederci all'autunno prossimo.

L'incontro col Milan, che poteva rappresentare la definitiva salvezza, ha invece riproposto la triste alternativa: e se le altre squadre impegnate nella lotta per la retrocessione vincessero le rispettive partite? In effetti la squadra milanese, per vincere a Ferrara, ha dovuto ricorrere alla fortuna, chè nel campo si è trovata di fronte a una Spal per nulla soffocata da complessi d'inferiorità: forse è anche per la prova fornita contro il Milan che la squadra estense trascorre la vigilia dell'incontro col Torino con una certa calma. Basta un solo punto, sembra che tutti vogliano dire. E basta solo un punto al Torino.

Intanto i tecnici spallini stanno preparando la formazione «anti-Torino», che non varierà di molto da quella di martedì, se si eccettua la sicura esclusione di Rota, che accusa un forte dolore alla coscia. Qualche variante potrà avvenire all'attacco, dove al posto di Taccola forse rientrerà Montenovo, mentre a terzino giocherà Valadè. La formazione potrebbe pertanto essere la seguente: Maletti; Valadè, Bozzao; Corelli, Catalani, Riva; Bagatti, Massei, Taccola (Montenovo), Carpanesi, Novelli.

Oggi i titolari hanno effettuato un leggero allenamento, dopo quello sostenuto ieri con i rincalzi: soltanto una «sgambata» per tenere i muscoli caldi e in perfetta efficienza. La tattica prevista è quella solita, che ormai è divenuta congeniale al gioco della Spal: Catalani sarà battitore libero, Riva sarà in prima battuta e il tandem Massei - Carpanesi funzionerà da cantuffo propulsore a centro campo per l'attacco. Nel clan spallino regna dunque la calma: giocatori e tecnici dimostrano un prudenziale ottimismo che si estrinseca in generali «no comment» sulla partita con il Torino. Resta, come abbiamo detto, la quasi certezza di quel punticino della fatidica quota 30 che per la Spal e il Torino rappresenta, in questo momento, l'aspirazione maggiore.

I granata partono oggi nel primo pomeriggio per Ferrara. Santos non ha ancora comunicato la formazione della squadra, che comunque dovrebbe giocare con: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Versolatto, Celia; Danova, Mazzero, Tomeazzi, Ferrini, Crippa. Fa parte della comitiva anche Ferrario, e non è escluso che il «vecchio» possa essere utilizzato in qualche ruolo dell'attacco.

La Coppa «R. C. M.» per ciclisti dilettanti

La Coppa «R.C.M.», X Gran Premio Vacchigiletta, ha luogo domani, organizzato dalla Società omonima. E' prova altamente impegnativa per la distanza e le salite incluse, nel 1952 la vinse Pippo Fallarini. Ecco il percorso (di km. 170): Torino, Chivasso, Casalborgone, Gallareto, Moriondo, La Rezza, S. Mauro, Torino (Sassi), Pino, Chieri, La Rezza, Castiglione, S. Mauro, Torino (corso Casale, c. Boccaccio, ponte Tonibetta), Santa Margherita, Eremo, Pino, Chieri, Rezza, Castiglione, San Mauro, Torino (Motovelodromo).

La partenza sarà data alle 8 dal Motovelodromo.

La formazione rossonera per il match col Lanerossi

MILANO, sabato sera.

Sembra che al Milan si respiri aria di smobilitazione: il direttore tecnico Viani si trova in Argentina (dove avrebbe acquistato l'attaccante Menendez dell'Huracan), l'allenatore Todeschini (destinato a cedere il posto a Rocco) sta trattando personalmente il suo passaggio alla Lazio; Altafini lamenta un indolenzimento all'inguine e vorrebbe osservare un turno di riposo. Ma si tratta di apparenze: la situazione del campionato è tale da invogliare i rossoneri al massimo impegno nella partita di chiusura contro il Lanerossi Vicenza, perchè nel caso che la Juventus e l'Internazionale dovessero incappare domani in una sconfitta, il primato in classifica sarebbe raggiunto, sia pure in coabitazione.

Dopo l'allenamento di ieri Todeschini infatti conta di far scendere in campo, allo stadio di San Siro, la stessa formazione che martedì scorso ha vinto a Ferrara contro la Spal, con una sola variante in dubbio. Il giovane Maraschi dovrebbe infatti sostituire Rocean, ma accusa un dolorino a una caviglia e pertanto sarà provato domattina. Lo schieramento annunciato è quindi il seguente: Ghezzi; Maldini, Barison; Galli, Salvadore, Trapattoni; Yernazza, Rivera, Altafini, David, Maraschi (Rocean).

Greaves a Milano

Il passaggio della mezz'ala della nazionale inglese Greaves nelle file dei rossoneri del Milan si è concluso ieri. Il contratto è stato firmato dal legale del giocatore inglese e dal dott. Passalacqua per il Milan che si sono riuniti nell'hôtel Royal di Alassio per la definizione dei dettagli inerenti il trasferimento del calciatore inglese in Italia.

Il dott. Passalacqua è giunto nel pomeriggio ad Alassio ove era ad attenderlo il legale di Greaves e dopo alcune ore di trattative sono giunti alla conclusione. Il dott. Passalacqua dopo aver avvertito telefonicamente Rocco e l'ufficio dell'avvenuta conclusione, è ripartito per Milano. Greaves è già a Milano e giocherà l'amichevole di mercoledì con il Botafogo.

LA DIFFICILE E COMPLICATA SITUAZIONE IN FONDO ALLA CLASSIFICA

Il Napoli in grave difficoltà (sperano ancora l'Udinese e il Lecco)

La Lazio è ormai irrimediabilmente condannata in B

Il portiere Bugatti

Napoli, sabato sera.

Il Napoli in seria difficoltà. Per quest'ultima partita di campionato che quasi certamente segnerà la condanna definitiva alla B della vecchia squadra campana, mancheranno Schiavone e Bodi squalificati dalla Commissione Giudicante della Lega. Sallustro e Grandi però non si sono preoccupati molto della duplice defezione, anche perchè (dobbiamo dirlo) nessuno qui a Napoli spera ancora nella salvezza.

Si annuncia intanto che Lauro quasi certamente lascerà la direzione della società. La crisi del sodalizio azzurro entra così in una fase molto acuta.

Udinese

Udine, sabato sera.

Al termine di questo spettacolare campionato di calcio, l'Udinese è giunta, contrariamente alle previsioni di questi ultimi tempi, proprio sull'orlo della retrocessione. Domani sarà di scena al «Moretti» l'Atalanta, una squadra che ha già raggiunto la sicurezza di rimanere nella massima divisione e che nella penultima giornata di campionato ha dimostrato di non voler ammainare bandiera. I locali naturalmente tenteranno domani di fare di tutto puntando unicamente alla vittoria. Senza la conquista dei due punti in palio, infatti, le speranze dei tifosi locali andrebbero frustrate. Per la gara contro gli orobici Bonizzoni schiererà quasi certamente la formazione messa in campo nelle ultime giornate, vale a dire: Dinelli; Del Bene, Valenti; Sassi, Tagliavini, Giacomini; Pentrelli, Segato, Bettini, Meregbetti, Canella.

Lecco

Roma, sabato sera.

Per quanto riguarda la Lazio s'è appreso che il commissario straordinario Giovannini, d'accordo con gli altri dirigenti il C. S. ha messo in lista di trasferimento una buona parte dei giocatori. Il provvedimento riguarda, a quanto si è saputo, Lovati, Molino, Mariani, Prini, Carradori, Bizzarri, Fumagalli, Del Gratta e Lo Buono; sia Mariani che Bizzarri si sono già rivolti alla società chiedendo di riscattare la «lista di trasferimento».

Per quanto riguarda la formazione una sola cosa è certa: l'assenza di Carradori, punito con una giornata di squalifica e dispensato dal «ritiro» collegiale. Il mediano sarà sostituito da Prini, il cui ruolo, all'ala sinistra, sarà coperto da Bizzarri o Mattioli; molto probabilmente sarà scelto il primo.

Dopo l'ultimo allenamento a Tor di Quinto, Carver ha annunciato la formazione: Cei, Molino, Eufemi, Carosi, Janich, Prini, Mariani, Franzini, Rozzoni, Morrone, Bizzarri.

Il Lecco giocherà a Roma con la Lazio la partita della disperazione. Nella squadra lariana è previsto il rientro di Abbadie, ormai guarito dallo stiramento inguinale di venti giorni fa; senza di lui la squadra si è difesa egualmente bene, ma il rientro di un uomo della sua classe dovrebbe darle ancor più probabilità. In dubbio resterebbe così solamente il ruolo di centravanti, fra Clerici e Bonacchi. Allo stadio romano saranno molte centinaia gli sportivi lecchesi per incitare la loro squadra; ci andranno persino con degli aerei speciali.

Pronostici ippici

1-X FIRENZE (Mulina), premio San Gaudenzo (trotto; Lire 810.000, m. 2400; 9 partenti). Hudson (gr. 3) è il cavallo da battere; per il secondo posto preferiamo Antipasto (gr. X).

1-2 FIRENZE (Mulina), premio Pietrasanta (trotto; L. 810 mila, m. 1600; 9 partenti). Bel. l'Incastro fra Mariara (gr. 1) e Diagrio (gr. 2).

X-1 BOLOGNA (Arcoveggio), premio Monviso (trotto; L. 810 mila, m. 1700; 9 partenti). Pronostico molto incerto: i migliori in corsa dovrebbero essere Simpamina (gr. X) e Filarete (gr. 1).

1-X PONTE DI BRENTA (Breda), premio Veneto (trotto) L. 810.000, m. 1600; 9 partenti. La corsa dovrebbe risolversi fra Ossero (gr. 1) e Finea (gr. X).

2-X TRIESTE (Montebello), premio Monfalcone (trotto; Lire 410.000, m. 1660; 9 partenti). Corsa aperta in cui vediamo ben situati Rinviato (gr. 2) e Seduttore (gr. X).

2-1 PALERMO (Favorita), premio Cossiso (trotto; L. 410 mila, m. 1900; 9 partenti). Marinabri (gr. 2) dovrebbe essere il più forte davanti a Dumbar (gr. 1).

Le corse di domani all'Ippodromo torinese

Pur mancando di un gran premio, la giornata di domani all'ippodromo torinese si preannuncia come una delle più interessanti; molti i cavalli rimasti iscritti nelle varie gare, che assicureranno la necessaria animazione a tutte le corse; queste saranno nove, con inizio alle 15,30. Ai saltatori anche stavolta la maggior moneta in palio, il premio Castello d'Agliè (lire 700.000, m. 3600), in cui sono rimasti iscritti: Nina (71½ G.A. Colico), Marco (72½ R. Bruni), Grisbi II (69½ E. Di Gioco), Tebia (73 sig. A. Argenton), Corridoni (68 G. Morassoni), Carbon (64 A. Scivagni), Drapunello (62 parl. dobb.), Nariso (57 A. Pellegrini), Argo III (67½ R. Billeri).

Anche se a Milano Nina è già stata capace di precedere Corridoni, ci pare che domani sia questo il cavallo da battere, soprattutto per le favorevoli condizioni di peso in cui si trova per questa prova; fra gli altri molto bene in corsa dovrebbe essere Marco. La più importante corsa in piano è l'handicap premio Pieve (L. 600.000, metri 1600), in cui sono rimasti iscritti 10 cavalli, una decina dei quali saranno alla partenza. I favoriti: premio Mula (L. 450 mila, m. 1600): Tancliora-Picardo Venise; premio Pinerolo (L. 360.000, m. 2400): Caronte-Russo; premio La Loggia (cross country, L. 360.000, m. 3600): Alter Ego-Scuari; premio Banda d'Italia (L. 400.000, m. 1000): Amaranthus-Springhills; premio Castello d'Agliè (L. 700.000, metri 3600): Corridoni-Marco; premio Cap. Paolo Solaroli (lire 300.000, m. 2400): Piaggiany-Cutifeo; premio Pieve (L. 600.000, m. 1600): Emeraud-Paolina Borghese; premio Carmagnola (lire 300.000, m. 3600): Amico-Aiello; premio Monte Cournour (lire 300.000, m. 2400): Orsario-Amidala.

Se il Casale pareggia resta in "C"

Domani ospiterà il "tranquillo" Savona - Ultimi brividi in serie D

L'ultima partita del campionato ha sempre un fascino particolare, anche se i due punti in palio non hanno più alcun significato. Ogni squadra vorrebbe terminare in bellezza, dare l'addio ai propri tifosi in modo convincente. Se poi è in gioco la promozione o la salvezza, allora le ansie, le speranze, le emozioni di tutto il campionato si concentrano in quegli ultimi novanta minuti di gioco.

Nel girone A di serie C, se il Modena (42) si è da tempo assicurato il primo posto, nelle posizioni di coda non vi è neppure una squadra matematicamente condannata, anzi il calendario dell'ultima giornata sembra fatto apposta per rendere più incerta la lotta.

La salvezza è a quota 30, e sotto questo limite, nello spazio di due punti, troviamo quattro squadre: Casale (29), Entella (30), Varese (28) e Piacenza (27).

Domani il compito più facile spetta al Casale, che incontrerà sul proprio campo il Savona (33). Ai piemontesi è sufficiente un pareggio, e tutto gioca a favore. Diamo per scontata la salvezza del Casale. Restano tre squadre, distanziate da un solo punto, ed una di queste è destinata a disputare il prossimo campionato in serie D.

Il Piacenza gioca in casa contro la Biellese (29), ma i bianconeri, anche se tagliati fuori dalla lotta per la promozione, hanno ancora un interesse da difendere: il secondo posto in classifica minacciato dal Bolzano. Anche in questo caso però il pronostico parla a favore della squadra pericolante: il Piacenza, che due settimane or sono pareva irrimediabilmente condannato si è splendidamente ripreso vincendo prima sul campo della capolista Modena e poi contro il Bolzano.

Varese ed Entella hanno invece un compito molto più difficile. I lombardi dovranno recarsi a Cremona (31) e l'incontro pare aperto ad ogni risultato; i liguri faranno visita al Modena che è presumibile voglia regalare una bella partita ai suoi tifosi.

Nel girone B di serie D tutto è concluso: promosso l'Ivrea e condannate Magenta, Crema e Pro Sesto.

Nel girone A l'Empoli ha deciso la questione del primato da cinque settimane e così pure, la coda alla classifica, da tempo ha perso ogni speranza il Casiale. La sicurezza matematica è a quota 33 e sotto questo limite troviamo ben nove squadre, senza tener conto del viola torinesi: Finale Ligure e Sangiovannese (32), Cuneo, Pontedera, Massese e Novese (31), Sammargheritese e Sestrese Dorìa (30), Chieri (28) e due tra queste subiranno la stessa sorte del Casiale.

Limitatissime le speranze del Chieri che dovrà recarsi a Pietrasanta (38); per la terza pultrona, con ogni probabilità, sarà necessario più di uno spareggio.

Questo il calendario delle pericolanti:

Asti (33) - Sammargheritese; Imperia (35) - Sangiovannese; Massese-Casiale; Novese-Cuoio Pelli (34); Pietrasanta-Chieri; Pontedera-Cuneo; Sestrese Doria-Finale.

Calcio programma (ore 16)

SERIE A (34ª giornata)
Bologna (30) - Sampdoria (40)
Catania (34) - Inter (46)
Fiorentina (37) - Roma (37)
Juventus (46) - Bari (28)
Lazio (18) - Lecco (27)
Milan (44) - Lanerossi V. (31)
Napoli (26) - Padova (36)
Spal (30) - Torino (30)
Udinese (27) - Atalanta (31)

SERIE B (38ª giornata)
Como (36) - Marzotto (19)
Foggia (39) - Palermo (44)
Genoa (34) - Triestina (32)
Messina (40) - Novara (33)
Parma (32) - Alessandria (30)
Pro Patria (37) - Prato (37)
Reggiana (42) - O. Mantova (46)
Simment. M. (41) - Brescia (33)
Venezia (48) - Sambened. (39)
Verona (32) - Catanzaro (35)

SERIE C (34ª giornata)
Casale (29) - Savona (33)
Cremonese (31) - Varese (28)
Fanfulla (36) - Bolzano (36)
Mestrina (34) - Legnano (32)
Modena (42) - Entella (30)
Piacenza (27) - Biellese (39)
Sanremese (31) - Saronno (32)
Spezia (33) - Pordenone (31)
Treviso (30) - Pro Vercelli (29)

SERIE D gir. A (34ª gior.)
Massese (31) - Casiale (19)
Pontedera (31) - Cuneo (31)
Novese (31) - Cuoio Pelli (34)
Pietrasanta (38) - Chieri (28)
Derthona (36) - Empoli (47)
Sestrese D. (30) - Finale L. (32)
Sestri L. (31) - Rapallo (29)
Asti (33) - Sammargheritese (30)
Imperia (35) - Sangiovann. (32)

SERIE D gir. B (34ª gior.)
Seregno (31) - Aosta (38)
Lilion (33) - Crema (22)
F. Vobarno (32) - F. Arcore (33)
Sondrio (38) - Gallaratese (36)
Solbiatese (37) - Leffe (33)
Rescaldinese (44) - Magenta (24)
Ivrea (48) - Trevigliese (37)
Pro Sesto (20) - Trinese (39)
Inveruno (36) - Vigevano (32)

Si avvicina il grande giorno

Nervose a Beirut le 16 «superbelle»

Il tempo, inclemente, non permetterà forse oggi alle candidate al titolo di "miss Europa,, la sfilata in costume da bagno all'ippodromo - Scoppiano i primi litigi - Galanti i diplomatici con Erika Spaggiari

(Nostro servizio particolare)

Beirut, sabato sera.

Questa mattina le «superbelle» si sono alzate e sono immediatamente corse alle finestre a scrutare il cielo nella speranza che splendesse il sole. Invece anche oggi, come ieri e contrariamente a quanto accade di solito a Beirut in questa stagione, il cielo è quasi totalmente coperto di nubi e soffia un forte vento.

L'interesse per il tempo delle concorrenti al titolo di «Miss Europa» è dovuto al fatto che nel pomeriggio esse dovranno sfilare davanti alla folla elegante che frequenta l'ippodromo di Beirut nella prima delle parate ufficiali in plein air previste dal programma dell'edizione 1961 del concorso. Con il vento che soffia, sfilare in costume da bagno non è davvero piacevole e quasi sicuramente gli organizzatori decideranno che la sfilata avvenga in abiti da passeggio.

Forse anche a causa del tempo ingrato, ma soprattutto per la tensione provocata nelle concorrenti dal fatto stesso di essere in gara per un titolo così importante (almeno per loro, e almeno per un certo tipo di gente) nel plotoncino delle «Superbelle» i nervi sono scoperti e si sono già avuti — con un sensibile anticipo rispetto alle passate edizioni — i primi piccoli litigi, tutti per motivi futilissimi.

Ieri, ad esempio, hanno litigato «Miss Grecia» Popi Geralexi e «Miss Svezia» Ingrid Anderson, e se Esaù e Giacobbe litigarono per un piatto di lenticchie si possono giustificare la biondissima nordica e la bruna mediterranea, se hanno vivacemente litigato per un piatto di insalata. E' accaduto che Popi Geralexi si era fatta portare un piattino di aglio tritato per aggiungere «il sapore nazionale» all'insalata verde che era stata servita come contorno per la «sogliola alla mugnaia». Alla vista dell'aglio «Miss Svezia» ha storto il nasino ed ha lanciato un frizzo all'indirizzo della greca che, risentita, ha risposto per le rime.

Erika Spaggiari, la ragazza mantovana che spera di ricevere dalla connazionale Anna Ranalli l'ambita corona di bella fra le belle del vecchio mondo, sta guadagnando terreno nel favore degli scommettitori. Al ricevimento offerto l'altro giorno dal presidente della Repubblica libanese, la rappresentante italiana ha ottenuto un vivo successo e anche anziani diplomatici dall'aspetto austero facevano a gara per avvicinarla e parlarle. Del resto la prova del successo della bella italiana è data dal fatto che le signore presenti al ricevimento hanno osservato che «quando ride alza troppo la testa»: hanno cercato cioè proprio il pelo nell'uovo per trovare qualcosa da criticare in Erika Spaggiari.

Il presidente della Repubblica libanese, dopo avere esclamato «Ah, l'Italie», ha detto ad Erika Spaggiari: «Conoscevo Mantova perchè vi è nato Virgilio, ora bisogna proprio che trovi il modo di visitarla se vi nascono donne come voi».

e. n.

L'udienza di stamane al processo per il «giallo» di via Monaci

Si parla dei pretesi contrasti nella Corte e delle voci sull'«innocentismo» di alcuni giudici

Ferma protesta del P. M. per le notizie pubblicate da un giornale: «Evidentemente si tratta di pettegolezzi e gli echi di disapprovazione che già si sono avuti bastano da soli a dimostrare quanto siano inopportune tutte le pubblicazioni che possono menomare la dignità e la libertà del giudizio» - Anche l'avv. Carnelutti, per la Difesa, e l'avv. Pacini, per la Parte civile, esprimono la loro assoluta incondizionata fiducia alla Corte

L'arringa dell'avv. Cesare Degli Occhi: "Io vi dico che Inzolia è innocente,,

(Dal nostro inviato)

Roma, sabato sera.

Stamane all'inizio dell'udienza si è avuta una eco della pubblicazione concernente il pensiero di alcuni componenti la Corte. Naturalmente quelle notizie erano date in forma fortamente dubitativa. Tuttavia esse hanno provocato un largo movimento di commenti. Si è avuta anche una ripercussione in Parlamento, ove l'on. Paolo Rossi, socialdemocratico, ha presentato una interrogazione.

Appena dichiarata aperta l'udienza s'è levato il P. M.:

«Quale rappresentante del Pubblico Ministero — ha affermato il dott. Mauro, con accenti gravi e solenni — prendo la parola per adempiere ad un preciso, inderogabile dovere derivante dalle funzioni che spettano al mio ufficio».

Il P. M. soggiunge che notizie comparse su un quotidiano che si pubblica fuori della capitale recano accenni a pretesi turbamenti e convincimenti esistenti nell'ambito della Corte che deve decidere in questo processo. Il rappresentante della legge dichiara che il fatto costituisce una grave manifestazione di malcostume — un malcostume che è pregiudizievole per il buon funzionamento della giustizia.

Il dott. Mauro dice che il contenuto della pubblicazione è evidentemente un assieme di pettegolezzi provenienti da «oltre transenna» e rileva che essi avrebbero dovuto essere sottoposti ad una doverosa critica. Afferma di ritenere che la notizia non sia il risultato di una predisposta animosità, ma derivi dall'erroneo convincimento che sia possibile pubblicare notizie sensazionali. Si tratta di criteri che esulano dalle finalità di una cronaca giudiziaria correttamente intesa.

Alla fine il Pubblico Accusatore conclude osservando che gli echi di disapprovazione che già si sono avuti bastano da soli a dimostrare quanto siano inopportune tutte le pubblicazioni che possono menomare la dignità e la libertà del giudice.

Il P. M. soggiunge che la sua disapprovazione, non minore di quella manifestata in Parlamento, è di per sè la prova che l'accaduto non turberà la serenità dei componenti questa Corte. Ed esclama: «Signori della Corte, io comprendo l'amarezza del vostro animo in questo momento e desidero manifestarvi tutta la mia solidarietà. Chiedo che questa mia dichiarazione sia allegata agli atti».

Subito dopo prende la parola l'avv. Carnelutti il quale manifesta, anche a nome dell'intero collegio di difesa, piena adesione alle parole severe e giuste del P. M.

Conclude affermando di ritenere che l'episodio dovrebbe persuadere il legislatore del seguente fatto: l'autocontrollo della stampa è una bella parola, ma non si è ancora tradotta in realtà operante.

Prende poi la parola l'avvocato Pacini a nome della Parte Civile. Egli dichiara di associarsi alle dichiarazioni dei precedenti oratori e esprime l'assoluta, incondizionata fiducia verso la Corte, di cui tutti hanno continuato ad ammirare dall'inizio del processo l'obiettività, lo scrupolo e la serenità. Subito dopo si alza a parlare in difesa di Carlo Inzolia l'on. Cesare Degli Occhi.

Ora si alza a parlare l'avvocato on. Cesare Degli Occhi, difensore di Carlo Inzolia. Deputato al Parlamento, penalista, autorevole studioso di questioni procedurali, egli è un oratore estroso che alterna le invettive ai passaggi scherzosi.

L'avv. Degli Occhi esordisce dicendo di difendere l'innocente Carlo Inzolia, contro il quale è stata chiesta la pena dell'ergastolo. Si tratta di una richiesta che suscita sgomento anche per il fatto che la pena dell'ergastolo è inammissibile in un paese civile. L'oratore fa alcuni accenni su questa questione che egli ha trattato anche in un progetto di legge presentato al Parlamento, progetto inteso, appunto, alla soppressione della pena illimitata.

Il difensore di Carlo Inzolia a questo punto ha veementi parole contro la stampa colpevolista nei confronti della quale esclama: «Copriti il capo di cenere! Non ti è consentito assumere simili atteggiamenti, in un processo come questo! Non ti è consentito sistematicizzare la tua campagna con notizie ispirate non si sa bene se a impudenza o a imprudenza!». Dopo di che l'oratore, ricorrendo a un gioco di parole, dice alla Corte: «Non pensate che la stampa sia l'occhio della storia: credete piuttosto al... Degli Occhi della verità». (Ilarità).

Riprendendo il difensore di Inzolia afferma che l'assassinio di Maria Martirano non può essere considerato un delitto perfetto e neanche può essere definito il delitto del secolo. Soggiunge che degli «imbecilli in senso latino» gli hanno rivolto la domanda: «Se Carlo Inzolia è innocente, perchè i suoi difensori si occupano di Ghiani e di Fenaroli?». Coloro i quali formulano simili domande — esclama — dimostrano non solo di non essere stati alunni del prof. Carnelutti, ma nemmeno di avere frequentato la terza elementare. Sono analfabeti, se non capiscono che il difensore per prima cosa deve occuparsi della sussistenza generica del reato, così come viene formulato dall'Accusa. «Questi critici — prosegue — desiderano, forse, che io offra a voi, signori della Corte, su un vassoio d'argento, le teste di Fenaroli e di Ghiani? Ne avrei vergogna!».

L'oratore rileva poi essere sospetto il fatto che in questa causa non si sia costituita Parte civile la Compagnia Generale delle Assicurazioni, presso la quale la polizza del Fenaroli venne contratta. Dichiara di ritenere anche strano il fatto che si siano costituite cinque o sei parti civili per una morta che non è madre e che viveva in rapporti burrascosi con i suoi congiunti: «Si sono costituiti parti civili per difendere che cosa? Da quali speranze sono animati?».

Queste domande formulate dal difensore sono allusive: accennano all'ipotesi, del resto già espressa nel corso del dibattimento, secondo la quale i Martirano mirerebbero a riscuotere i 150 milioni della polizza. I patroni di parte civile si scambiano commenti sottovoce. L'avv. Degli Occhi nota un sorriso dell'avv. Pacini e rivolgendosi a lui esclama:

Avv. Degli Occhi — Il vostro sorriso è un cachinno.

Avv. Pacini — Io sto ancora zitto. Risponderò al momento opportuno. Tuttavia, non so fino a quando riuscirò a tollerare tutte queste ingiurie.

L'atmosfera si riscalda. Tra l'avv. Degli Occhi e i patroni della parte civile si accende uno scambio di invettive. Il presidente interviene:

Presidente (all'avv. Degli Occhi) — Cerchi di evitare osservazioni suscettibili di provocare incidenti.

Il difensore di Carlo Inzolia, proseguendo nella sua arringa, si intrattiene ora sulla questione se sia giustificata la definizione di «delitto del secolo».

P. M. — In quali pagine del processo si cita codesta definizione?

Avv. Degli Occhi — Anche questo è un argomento da trattare!

Presidente (all'avv. Degli Occhi) — Avvocato, cerchi di attenersi a ciò che si dice negli atti di causa.

Ma l'avv. Degli Occhi continua a occuparsi della definizione di «delitto del secolo». La definizione potrebbe essere forse giustificata dal fatto che persino le fauste [illegible] così come i giornali d'Europa e d'America, si sono occupati di questa vicenda giudiziaria, di cui si è avuta anche un'eco in Parlamento. E tuttavia — osserva — i beni morali della famiglia, della religione e della società sono stati lesi meno gravemente da questo delitto che non da vicende di altri processi, come ad esempio, quello di Caterina Fort. Qui, soggiunge l'avv. Degli Occhi, si è avuto l'assassinio di una donna malata, per dichiarazione di medici e di proprietari di albergo, una donna che abitava in via Monaci, in quella zona dove furono assassinate altre donne. Per queste vittime non si trovarono polizze di assicurazione, ma le circostanze in cui persero la vita furono più gravi di quelle dell'attuale vicenda. Perciò non si può dire che questo sia il delitto del secolo. E poi, spiega il penalista milanese, l'uxoricidio è il delitto dell'intimità, il delitto del piatto di arsenico, della fuga di gas, non è il misfatto, ove occorre l'impiego di un sicario. Se davvero Giovanni Fenaroli avesse voluto uccidere la moglie, non avrebbe avuto bisogno di ricorrere a questa stupida macchinosità.

L'avv. Degli Occhi, proseguendo, dice di avere il massimo rispetto per i magistrati. Afferma di non essere mai stato affetto da «pubblico ministerofobia» e, rivolgendosi al dott. Mauro, rappresentante della legge in questo processo, ricorda che il Pubblico Ministero gli mise a disposizione copie di documenti, avendo notato che egli prendeva appunti in cancelleria su quegli stessi documenti. Fu un atto di cavalleria che suscitò in lui, difensore, un sentimento di commozione.

Tuttavia l'avv. Degli Occhi soggiunge che egli deve affermare ben chiaro che nel corso dell'istruttoria si menomarono i diritti della Difesa. E cita un episodio.

Un mattino a Milano ricevette una telefonata. Dalla cancelleria della Procura della Repubblica, gli fu chiesto se egli avrebbe partecipato nel pomeriggio ad accertamenti sul microfilm.

«Io — dichiara l'avv. Degli Occhi — mi recai nell'ufficio di Milano e mi trovai di fronte al perito dott. Marocco, il Leonardo da Vinci di tutte le perizie. Chiesi ai magistrati: "Avete avvertito l'avv. Carnelutti?" Mi fu risposto che quella non era una questione che dovesse interessarmi».

Inoltre, l'oratore lamenta che presso la Banca Popolare la macchina per microfilm non sia stata sequestrata. Ma, c'è di più: il perito non si curò neanche di esaminare quella macchina durante un sopraluogo, dicendo: «A noi basta controllare i microfilm».

Furio Fasolo

Erika Spaggiari, la candidata italiana al concorso di Beirut, sulla spiaggia della baia di Acapulco accanto a un ritratto murale del capitano José Abed (Telefoto)

Splende il sole stamane sul Piemonte ma in Liguria il cielo è minaccioso

Gravissimi i danni della grandine ai vigneti dell'Astigiano e delle Langhe

Completamente distrutti i raccolti nell'Acquese, ad Orsara Bormida e sulle colline circostanti - In Monferrato i temporali hanno devastato il raccolto dell'uva per il valore di un miliardo e mezzo - Nell'Albese la zona più colpita è quella di Barolo e Monforte con distruzioni dall'80 al 100 per cento - Provvidenze a favore dei viticoltori

Genova, sabato sera.

Continua sulle Riviere, nonostante il tempo sempre più inclemente, il movimento dei turisti, in arrivo anche dopo la festività nazionale. Sull'Aurelia il traffico automobilistico è stato intensissimo nella giornata di ieri. Al km. 476, a Sestri Levante, secondo i dati forniti dall'Anas si è registrato il passaggio di cinquanta autovetture al minuto; una trentina sulla Riviera di Ponente. Il mare è agitato e parecchi servizi di battelli sono stati sospesi. Un violento temporale si è scatenato stanotte nella zona di Sestri Levante, a Riva Trigoso e sulla Fontanabuona.

Nel porto di Sestri Levante un fulmine si è abbattuto sull'alberatura del peschereccio Domenica e su quella del veliero Madre Giulia carico di vino elbano; su quest'ultimo, attraverso le antenne di tenuta si è scaricato a poppa, squarciando il fasciame.

Particolarmente violente le piogge in Val Fontanabuona, dove il Lavagna è in piena; numerosi gli allagamenti, specie nella zona di Ferrada, in comune di Moconesi, con danni alle strade e all'agricoltura. Anche nella Valle di Magra e in Lunigiana si è abbattuto un violento temporale: danni alle cascine.

La temperatura è stazionaria, con tendenza alla diminuzione. Genova, Santa Margherita, Rapallo e Chiavari 15 gradi, entroterra a Giovi 8, Albenga 11, Sanremo 15. Il cielo è sempre nuvoloso su tutto il golfo.

Novi Ligure, sabato sera.

Nel Novese perdura il tempo burrascoso. Durante la notte si sono avuti altri temporali con pioggia accompagnata da forti raffiche di vento. Stamane il cielo si è parzialmente rasserenato. La temperatura si mantiene bassa: il termometro da parecchi giorni non supera i 14 gradi; alle sette segnava 10 gradi.

Alessandria, sabato sera.

Nell'agro alessandrino e nelle zone collinari adiacenti la furia delle intemperie si è rinnovata con notevoli violenze per la grandine rapinosa abbattutasi a più riprese nel tardo pomeriggio di ieri. Nella notte si sono avuti altri temporali. Stamane vi è una leggera schiarita, ma il cielo è sempre minaccioso, con pericolo di nuovi rovesci.

Casale, sabato sera.

Stamane, dopo alcune giornate di tempo incerto caratterizzato da improvvisi e violenti rovesci di pioggia, il sole è finalmente tornato a brillare in un cielo completamente sereno. La temperatura di stamane era di 18 gradi.

Acqui, sabato sera.

Stamane un pallido sole illuminava la desolata campagna di Orsara Bormida, il comune colpito ieri pomeriggio dal violento tornado. Il nubifragio scatenatosi rapidamente non ha dato il tempo materiale agli agricoltori di fare entrare in azione le batterie antigrandine.

La furia degli elementi non ha avuto un momento di tregua. A ondate successive la grandine si è abbattuta a grossi chicchi devastando vigneti, grano e ortaggi. Le colture sono state distrutte nella misura che oscilla dall'80 al 100 per cento a seconda delle zone. Enormi masse d'acqua riversatesi in breve sul paese appollaiato su di una collina hanno provocato l'allagamento della scantinato bloccando la cabina di pompaggio dell'acquedotto che rimarrà inservibile ancora per alcuni giorni. Continuando le infiltrazioni d'acqua in serata, i vigili del fuoco di Acqui subito accorsi per prestare i primi soccorsi hanno dovuto togliere i motori dalla cabina per evitare ulteriori danneggiamenti.

I danni sono incalcolabili. Dal 1934 non si ricordava a Orsara un disastro simile a quello che ha sconvolto ieri la laboriosità del centro agricolo. Il tornado ha avuto il suo epicentro ad Orsara, ma ha colpito di striscio altre plaghe. Fortemente danneggiate infatti risultano le colture dei comuni di Morsasco, Rivalta Bormida e Trisobbio.

Nel pomeriggio di oggi su convocazione telegrafica del Prefetto, i sindaci della zona, capeggiati dal maestro Luigi Varca sindaco di Orsara, si recheranno ad Alessandria per esporre con relazioni particolareggiate la grave situazione.

Asti, sabato sera.

Un violento temporale grandinifero si è abbattuto ieri nel pomeriggio sulla Val Tiglione, a sud del fiume Tanaro, preceduto da numerose scariche elettriche. La grandine è cominciata a cadere alle ore 15 [illegible] Agliano, Montegrosso, Costigliole e Calosso. Particolarmente colpite sono state le frazioni Santo Stefano, Gora e Cunetto del comune di Montegrosso e le frazioni Bobbiano e Crema del comune di Costigliole, dove la grandine ha colpito i vigneti e gli alberi da frutta. La grandine, che in certe località superava la grandezza di una noce, è cessata di cadere dopo un quarto d'ora, sostituita da copiosi rovesci di acqua. Tutti i fondovalle sono rimasti allagati per alcune ore.

Stamane tecnici dell'Ispettorato agrario si porteranno nelle zone colpite per rilevare i danni. Nel giro di 20 giorni si sono registrate sulla provincia di Asti sei grandinate, che hanno già causato danni per oltre un miliardo e mezzo di lire. Continua intanto l'azione dei parlamentari e delle associazioni sindacali agricole per venire in aiuto ai danneggiati dal maltempo. E' stato chiesto lo sgravio delle imposte, l'istituzione di cantieri di lavoro e la distribuzione di somme di denaro. Stamani su tutto l'Astigiano il cielo è sereno e la temperatura supera i 20 gradi.

Alba, sabato sera.

Il Sole è tornato stamattina a splendere sulle Langhe occidentali, colpite ieri pomeriggio, fra le 15 e le 16, da un nubifragio di estrema violenza. I contadini fanno il bilancio dei danni subiti dai vigneti e dai frutteti, in gran parte devastati: purtroppo ben poco si è salvato dalla furia della grandinata. Si calcola che in alcune zone il raccolto sia andato perduto all'ottanta per cento. Il danno per l'economia della zona compresa nei Comuni di Barolo, Novello, Monchiero, Monforte e parte di La Morra, in cui si produce il classico vino «Barolo» è enorme: la zona vive in pratica di questa sola coltura. Ma anche i campi di grano, gli orti, i frutteti sono andati pressochè distrutti.

Cuneo, sabato sera.

Dopo la bufera di ieri le condizioni del tempo accennano a ristabilirsi: stamane il cielo è quasi del tutto sereno e splende il sole. Le conseguenze si sono avvertite nel notevole rialzo della temperatura. Anche nel Monregalese è tornato il sereno e si ha un attenuarsi del freddo portato dai violenti temporali di ieri. L'orizzonte appare nettamente rischiarato e lascia sperare in un deciso miglioramento delle condizioni meteorologiche.

Biella, sabato sera.

Su tutto l'arco delle Prealpi biellesi splende stamane il sole, ma il tempo non pare ancora ristabilito. La temperatura è in aumento.

Vercelli, sabato sera.

Solo qualche goccia di pioggia è caduta a Vercelli nella giornata di ieri, intercalata lo stillicidio da un sole a volte splendido. Nella notte il cielo si è mantenuto sereno.

Novara, sabato sera.

Dopo l'alternarsi di temporali su tutto il Novarese, stamane il tempo si è rimesso. Il cielo è sereno.

Verbania, sabato sera.

Il maltempo, che era stato la nota dominante delle prime 48 ore di questi eccezionali quattro giorni di week-end ed aveva tenuto lontano le grandi comitive e inzaccherato e infradiciato quelle fedeli all'appuntamento con i laghi, ha lasciato da stamane il posto a un cielo azzurro e a un sole caldo. I turisti di ieri d'altra parte erano già stati più fortunati di quelli li avevano preceduti giovedì, in quanto le schiarite pomeridiane avevano concesso loro almeno la possibilità di qualche passeggiata sul lungolago e le colline, solo il giorno prima impossibili per l'incessante diluvio.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

(Continua da pag. 8)

CARROZZERIA MOTORAUTO ASSUME ABILI VERNICIATORI. CORSO MARCELLI 58, TELEFONO

ATLANTIC

si apre a pedale
e fa luce in cucina

Per la prima volta la luce entra da sovrana nel mondo della tecnica del freddo: il lussuoso Frigoluce Atlantic ha un'elegante alzata luminosa con orologio che crea una luce vivida in cucina e fornisce sempre l'ora esatta. E oltre al Frigoluce, Atlantic vi offre la splendida serie dei suoi frigoriferi, dotati delle preziose caratteristiche che li hanno resi famosi in tutto il mondo.

APERTURA A PEDALE BREVETTATO

il pedale Atlantic non è inserito frontalmente, nello zoccolo, ma lateralmente, sul fianco del frigorifero: ecco perchè solo nei frigoriferi Atlantic la porta si apre completamente senza sbattere contro chi le sta di fronte!

ALZATA LUMINOSA CON OROLOGIO

illumina la cucina e fornisce l'ora esatta col perfetto orologio incorporato. E' un'esclusiva del Frigoluce la novità Atlantic 1961.

LUCCIOLA

la nuova edizione del marchio Atlantic: un'elegante targa con nove stelline luminose che diffondono una luce discreta e vi guidano nel buio

FORMAGGERA CON UMIDIFICATORE BREVETTATO

conserva circa 2 kg. di formaggio nelle condizioni ideali di temperatura e umidità, mantenendolo fresco e soffice e senza alterarne nè il sapore nè il colore.

CROMORAMA

la splendida serie di frigoriferi che armonizzano coi colori della cucina: il pannello colorato della portiera si sfila e si sostituisce in un attimo, togliendo quattro viti!

ECONOMIA SU TUTTA LA LINEA

il nuovo sistema di refrigerazione totale Atlantic consente di ridurre della metà il consumo di energia elettrica.

SBRINAMENTO AUTOMATICO

inserito in tutti i modelli da 150 litri in su: basta premere il pulsante incorporato nel termostato e il frigorifero si sbrina da solo, riprendendo poi il funzionamento automaticamente.

GRIGLIE MOBILI

la soluzione più intelligente per sistemare in modo razionale cibi ingombranti come tacchini, fiaschi, involti di carne, ecc.

Il litraggio e il funzionamento di ogni frigorifero Atlantic sono garantiti dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità.

e i prezzi Atlantic sono vantaggiosissimi:

mod. da	litri 120		L. 66.000 e 69.900
	litri 150		L. 83.500
	litri 180		L. 99.500
	litri 210		L. 113.500
	litri 210	lusso	L. 120.500
	litri 210	cromorama	L. 122.000
	litri 240		L. 129.500
	litri 240	Frigoluce	L. 149.500

Con meno, il meglio!

ATLANTIC

RIVENDITORI AUTORIZZATI

TORINO
Calosso - Piazza E. Filiberto, 8
De Bernardi - Corso Monte Grappa, 38
De Majo - Via Nizza, 43
Goffi - Corso Brianza, 22
Ottino - Corso Giulio Cesare, 18
Pagano - Corso Palermo, 50
Provedel - Via V. Carrera, 94
Rosa Bernardina - Via Bianzade, 19
R.T.A. di Pralo - Via S. Paolo, 28 F
Sacco - Via Stradella, 227
Suma - Via Lucento, 10
Tirone - Piazza Vittorio Veneto, 8
Tomatis - Corso Orbassano, 291
Traversa - Corso Orbassano, 179
Vara - Via del Carmine, 28
Vino - Via Napione, 33
Vi-Zeta - Via Lagrange, 21

ACQUI TERME
Toselli - Via Municipio, 12

ALBA
Radio Guido di Rosso - Via Maestra, 17

ALESSANDRIA
Astuti G. B. - Via Vochieri, 10

AOSTA
Pikas - Via E. Aubert, 27

ASTI
Ugaglia - Via XX Settembre, 19

BIELLA
Cigna - Corso Italia, 39

BORGOSESIA
Scolari - Via Cairoli, 5

BRA
Giacosa - Via Vittorio Emanuele, 217

BRANDIZZO
Bertasso - Via Torino, 132

CALUSO
Actis - Via Bettoia, 48

CAMERI
Paggi - Via Italia, 7

CARIGNANO
Collo - Via Salotto, 48

CARMAGNOLA
Dominici - Piazza S. Agostino, 9

CASALE MONFERRATO
L'Elettrica di Lazzarino - Via Cavour, 2

CHIERI
Benedicenti - Via Vittorio Emanuele, 42

CHIVASSO
De Carlini - Via Po, 3

COAZZE
Pallard - Via Selvaggio, 2

COSSATO
Brovetto - Via Lamarmora, 7

CRESCENTINO
Torretta succ. Tavano - Via Mazzini, 102

CREVACUORE
Zaninetti - Via Garibaldi, 61

CUNEO
Rossi - Corso Nizza, 6

CUORGNE'
Gasco - Piazza Morgando, 7

FOSSANO
Bombelli e Bramardo - P.zza Castello, 11

GALLIATE
Belletti - Via L. da Vinci, 56

GRUGLIASCO
Rossanigo - Via G. Lupo, 3

INTRA
Bazzoni - Via S. Fabiano, 21

IVREA
Enrione - Corso Nigra, 41

MONDOVI'
Cuniberti - Corso Italia, 24

MONTANARO
Barello - Piazza L. Massa, 17

NICHELINO
Marnetto - Via Torino, 11

NIZZA MONFERRATO
Novarese - Via Roma, 1

NOVARA
Barale e Figli - Corso Italia, 11

OCCHIEPPO INFERIORE
Barbazza - Via Martiri, 9

OLEGGIO
Salsa - Via Roma, 3

OMEGNA
Crisconi «Casa della Luce» - Via De Amicis, 56

ORBASSANO
Rainelli - Via Roma, 3

OVADA
Succio - Piazza Mazzini, 21 r

PALLANZA
Biardoni - Via Guglielmazzi, 6

PINEROLO
Oberto Leontino - Piazza S. Donato, 12

PRALUNGO
Acquadro - Via Gramsci, 72

RACCONIGI
Civallero - Piazza Roma, 2

RIVOLI
Castigliano - Via Fratelli Piol, 15

SALUZZO
Rolando - Via Cavour, 14

SANT'AMBROGIO
Radio Siro Suppo - Via Umberto I, 40

SAVIGLIANO
Bianco Goldano - P.za del Popolo, 19/66

SETTIMO TORINESE
Bertasso - Via Italia, 25

STRESA
Fiorina - Via Cavour, 14

TORTONA
Fimer - Via Passalacqua, 14

VENARIA
Fettrin - Via G. d'Annunzio, 27

VERCELLI
Rossi - Corso Libertà, 99 r

VERZUOLO
Filip - Corso Umberto, 52

VIGLIANO BIELLESE
Cross - Via Avogadro, 15

VILLASTELLONE
Battaglio e Danusso - Piazza Libertà, 2

PIAZZISTI, RAPPR. L. 120 per parola

(Continua a pag. 11)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il brindisi di Anita

Anita Ekberg e il produttore Ponti brindano a « Boccaccio 70 » al ricevimento in occasione del primo giro di manovella del film

Fellini gira "Le tentazioni del dottor Antonio,,

Una Ekberg alta venti metri ossessiona i sogni di Peppino

E' il primo episodio di « Boccaccio 70 » affidato a quattro registi italiani - L'attrice svedese campeggerà da un gigantesco cartellone turbando il medico De Filippo

Roma, sabato sera.

Garden-party all'Eur per festeggiare le prime riprese di « Le tentazioni del dottor Antonio », l'episodio diretto da Fellini in Boccaccio 70. Anita Ekberg dopo essersi fatta attendere oltre mezz'ora, si accinge subito a fare gli onori di casa mentre appare più che mai bella e seducente. Presenti molti amici di Fellini, da Flaiano a Zavattini e Carlo Ponti senza Sophia Loren.

Il simpatico e popolare regista evidentemente è di buon umore. Non urla con nessuno, non dice parolacce, lascia che i fotografi passino all'arrembaggio. Nel frattempo, mentre alcuni operai stanno issando un gigantesco cartellone di venti metri per sedici che metterà in mostra una gigantesca Anita Ekberg con un bicchiere di latte in mano, altoparlanti diffondono le note di un coro di bambini, il cui ritornello dice: « Bevete più latte, il latte fa bene a tutte le età. Prodotto italiano, prodotto sovrano a tutte le età ». Qualcuno sta già criticando Fellini, dicendo che un regista del suo valore non avrebbe dovuto prestarsi a certe strombazzature pubblicitarie che con il cinema non hanno davvero niente in comune, ma tant'è. Anche il Ministero dell'Agricoltura fa quello che può per valorizzare ed accentuare il consumo di un prodotto.

Interpellato in merito al suo lavoro, Fellini parla poco: « Una clausola contrattuale mi impedisce di rivelare la trama del mio episodio. Posso dire soltanto che sarà una farsettina, e con questo non voglio fare il modesto. Praticamente questi miei venti minuti di proiezione metteranno a fuoco, in chiave fantastica s'intende, il fenomeno del moralismo male inteso che porta ad una specie di ossessione. Confesso che per me si tratta di un'impresa stimolante, soprattutto in questo momento nel quale si parla tanto di censura. Ecco, il tema del mio episodio può anche sembrare una sfida alla censura, ma per ora è comunque prematuro parlarne. E poi è la prima volta che giro in technicolor. E anche questa è un'esperienza che ritengo interessante ».

C'è la congiura del silenzio sul soggetto, ma si riesce egualmente a sapere quanto basta per vie traverse: Peppino De Filippo sarà un medico, il dottor Antonio. Un giorno passando in un viale dell'Eur non può fare a meno di notare l'immenso cartellone e l'invitante Anita Ekberg sdraiata. Questa immagine gli fa quasi dare di volta il cervello. E' più forte di lui. Non riesce più a togliersela dalla mente e dai sogni. Diventa la sua ossessione. Una donna così, con tutto quello che madre natura le ha dato, deve per forza vederla anche in carne e ossa. Non c'è più niente che conta per lui, ma soltanto Antonia, quella modella che gli ha dato una così violenta e duratura scossa elettrica. Bene, Peppino si dà tanto da fare che finirà con l'incontrarla veramente. Quando e come ancora non si sa.

Com'è noto, « Boccaccio 70 » in un primo tempo era stato annunciato come « Boccaccio 61 », ma poi per ragioni non meglio precisate l'hanno fatto crescere di nove anni. Gli altri tre episodi saranno diretti rispettivamente da Visconti, De Sica e Monicelli. Nell'insieme si tratta di una serie di scanzonate divagazioni sul tema del sesso e dell'amore. Il titolo del film — dice Fellini — non deve comunque prestarsi ad equivoci. Non vi sarà niente di boccaccesco nel senso comune e « proibito » della parola, anche perchè dopo tutto il nostro regista è convinto che Boccaccio sia un autore profondamente morale.

Gino Barni

STASERA AL CINEMA

Tre nuovi film e qualche ripresa

DIVISIONE LEBENSBORN (Ambrosio). — Tedesco, drammatico. All'epoca nazista, il mito della « super-razza » realizzato con la creazione, voluta da Hitler, di speciali « case di amore ». Joachim Hansen, Maria Perschy. PRIMA VISIONE.

L'ONORATA SOCIETA' — (Astor) — Italiano, comico. Il nuovo binomio facile, Franco Franchi-Ciccio Ingrassia, proveniente dal varietà in una parodia di mafia e mafiosi. Con essi: Modugno, De Sica, la Schiaffino, Murgia. PRIMA VISIONE.

RIO BRAVO (Corso). — Americano, riedizione. E' il celebre film di John Ford basato su eroiche gesta belliche nel Far West. Accanto a John Wayne, Maureen O'Hara, Victor McLaglen e Claude Jarman jr.

WATUSSI (Cristallo) — Dal romanzo di Rider Haggard « Le miniere del re Salomone », la difficile favola di un'esploratrice che ricerca nell'Africa tropicale il marito disperso. Taina Elg, George Montgomery, David Farrar. Technicolor. PRIMA VISIONE.

ASSASSINIO A 45 GIRI (Doria). — Gli autori di « Les diaboliques », Boileau e Narcejac, hanno raccontato un'altra vicenda allucinante, in cui due amanti si sospettano a vicenda autori di un efferato crimine. Danielle Darrieux, Jean Servais, Michel Auclair. PRIMA VISIONE.

LA BATTAGLIA DI ALAMO (Ideal) — Prima regia di John Wayne (anche protagonista, con Richard Widmark, Laurence Harvey, Linda Cristal): è una epica pagina di storia americana che vide di fronte il Messico contro il Texas anelante l'indipendenza.

DELITTO PER DELITTO (Lux). — Un famoso thriller di Alfred Hitchcock (« L'altro uomo »), imperniato su un progettato ingegnoso incrocio di crimini fra un lucido, raziocinante criminale e un tennista cui la moglie è di peso. Robert Walker, Farley Granger, Ruth Roman.

LA BANDA DEGLI IMPLACABILI (Reposi) — Americano, drammatico. Riedizione di un avvincente film (« Le catene della colpa ») che mostra protagonisti irriducibili Kirk Douglas e Robert Mitchum. Le donne: Rhonda Fleming, Jane Greer.

MARGHERITA E LA STRANA FAMIGLIA (Romano) — Comica e sentimentale vicenda di una mondana che, da paradossali circostanze travestita da donna onesta, tale poi diventa per non smentire... le apparenze. Silvia Pinal (l'impudica « Viridiana » di Cannes) è la protagonista vivace e gradevole.

SOTTO IL SOLE ROVENTE (Arlecchino) — Riedizione di un noto western di Raoul Walsh (« Il diario di un condannato »), con Rock Hudson, Julia Adams, John Mc Intire, Mary Castle.

SUA ECCELLENZA SI FERMO' A MANGIARE (Augustus) — Italiano, comico. Totò, ladro e truffatore, Tognazzi, marito infedele e Vianello, ministro di Mussolini, in una farsa ambientata nell'Italia del 1930 e illustrata dalle bellezze di Virna Lisi, Lauretta Masiero e Lia Zoppelli.

GUNGA-DIN (Metropol) — Da un famoso racconto indiano di Rudyard Kipling, è la riedizione del popolare film di George Stevens con Cary Grant, Douglas Fairbanks jr., V. Mc Laglen, Joan Fontaine, Sam Jaffe (che è « Gunga-Din »).

ESTATE D'AMORE (Torino) — Un film dello svedese Bergman. Una ballerina rivive la dolce stagione del suo primo amore sulle pagine del diario del suo infelice amante.

STASERA ALLA TV

Una giovane attrice madrina del terzo "Amico del giaguaro,,

E' Cristina Gajoni con la quale sarà, come ospite d'onore, il cantautore Donaggio - Una parodia delle fiabe raccontate da De Sica

Nostro servizio particolare

MILANO, sabato sera.

I dirigenti del varietà televisivo « L'amico del giaguaro » — che stasera sarà alla sua terza puntata — sperano che non si avveri il proverbio: « Non c'è due senza tre ». Per le prime due trasmissioni infatti, si è scatenato su Milano un violento temporale e l'ultima puntata, che avrebbe dovuto essere contenuta nei limiti promessi di un'ora, è stata addirittura più volte interrotta dalle scariche con relativa perdita di tempo.

Ospite d'onore di questa sera sarà il giovanissimo cantautore Pino Donaggio, il creatore di « Come sinfonia », che può essere considerata la canzone moralmente vincitrice del Festival di Sanremo. Donaggio, in abito chiaro ed abbronzatissimo dal sole di Ostia, ci presenterà una sua nuova composizione, « Il villaggio sul fiume », uno svelto cha-cha-cha.

Madrina della trasmissione sarà una giovane attrice: Cristina Gajoni, che molti ricorderanno con le treccine ed il grembiule di detenuta nel film di Castellani: « Nella città, l'inferno ». La Gajoni, che ha il musino sempre imbronciato alla Brigitte Bardot, con cinque chili in più, sta preparando un nuovo film.

Ed eccoci a Pisu, alle prese con le sue maledette inchieste: questa volta il cronista pasticcione svolgerà il suo lavoro in un teatro lirico, dove intervisterà un tenore ed un soprano di cui non possiamo svelare i nomi perchè fanno parte dell'indovinello sceneggiato. Unica indiscrezione: il soprano non ha ancora fatto le bizze, il che esclude ben due nomi altisonanti. Naturalmente, l'arruffone non resiste alla voluttà di provare a dirigere un'orchestra e finisce col ficcare la bacchetta direttoriale nell'occhio del primo violino. Raffaele Pisu in realtà è un distinto signore dalle tempie brizzolate, assai attento in ogni mossa e conferma che si diverte un mondo (forse più di noi) a girare questi inserti filmati: « Sono talmente sul piano assurdo! E le trovatine nascono al momento, mentre si gira ».

Gino Bramieri invece tenterà di essere solenne nei panni di un presidente in seduta di consiglio. Contornato da Ermanno Roveri, Ettore Conti ed altri attori, fa una gran confusione sulle sigle commerciali di varie società e si ribella all'idea di pesare i franchi per distinguere i leggeri dai pesanti.

Come in ogni puntata, ci sarà uno sketch in cui verranno riuniti tutti e tre i mattatori della rubrica, e una parodia delle fiabe per bambini di Vittorio De Sica, raccontate da Isa Barzizza. Marisa Del Frate sarà la Barzizza, Pisu — coi calzoncini corti — il bambino e Bramieri un De Sica e mezzo. Dovrà mettersi una parrucca dalle chiome candide e ondulate, lustrarsi bene i denti e rendere più suadente possibile la sua voce tonante.

a. g.

OGGI SUL VIDEO

14,30: Telescuola: classe terza.
16,15: Giro ciclistico d'Italia - Firenze: ripresa diretta dell'arrivo della quattordicesima tappa (Ancona-Firenze).
17,30: La tv dei ragazzi: « Alla Fiera di mago Zurlì », fantasia musicale.
18,30: Telegiornale.
18,50: Uomini e libri.
19,20: Non è mai troppo tardi: corso di istruzione popolare per adulti e analfabeti.
19,50: La settimana nel mondo: rassegna degli avvenimenti di politica estera.
20,05: Sette giorni al Parlamento.
20,30: Telegiornale - Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia.
21,15: L'amico del giaguaro: spettacolo musicale a premi di Terzoli e Zapponi presentato da Corrado, con Gino Bramieri, Marisa Del Frate, Raffaele Pisu. Balletto di Gisa Geert.
22,40: La macchina che pensa: servizio giornalistico.
23,30: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 9,45: Non è mai troppo tardi - 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 11,40: Sguardi sul mondo - 16,15: Giro d'Italia - 17,10: La tv dei ragazzi - 18,15: Torino: festa dei Carabinieri - 19,10: Vittorio De Sica racconta... - 19,35: Un avvenimento agonistico - 20,30: Telegiornale - Servizio speciale per il Giro d'Italia - 21,25: Le pecore nere: « Don Chisciotte » - 22,40: La città dell'oro - 23: La domenica sportiva - Telegiornale.

Per la prossima puntata di "Campanile sera,,

Una gara di pallanuoto tra Arona ed Arenzano

E' certo che le prove sportive del telequiz si svolgeranno anche questa volta in acqua

Dal nostro corrispondente

Arona, sabato sera.

Sono rientrati ieri ad Arona i concorrenti della gara natatoria effettuata a Porto Torres. Accolti con calore dagli organizzatori della manifestazione, dagli amici e dall'opinione pubblica in generale, nonostante la sfortunata prova gli stessi hanno riconosciuto molto sportivamente la superiorità degli avversari, lamentando una scarsa preparazione da parte loro causata dal maltempo.

Su tutto il Lago Maggiore, infatti, l'inclemenza delle condizioni meteorologiche con relativo abbassamento di temperatura, ha precluso e preclude ancora qualsiasi possibilità di allenamento nell'ambiente natatorio. Ciò provoca una certa apprensione negli organizzatori, i quali sanno che nella prossima competizione, essendo stata scelta come avversaria Arenzano, le gare saranno nuovamente di carattere natatorio. Una delle competizioni dovrebbe essere infatti una partita di pallanuoto. Tutti ad Arona sanno quanto siano forti i liguri in questa specialità. Da alcune indiscrezioni la gara dovrebbe riguardare solo le serie minori, nel qual caso per fronteggiare la situazione, Arona sarebbe in grado di schierare una buona squadra locale.

Intanto, visto che il tempo non permette contatti con l'acqua, gli organizzatori portano continuamente ritocchi all'incastellatura dei pensatoi. Come si ricorderà infatti la settimana scorsa alla domanda di teatro rivolta alla piazza, si è provveduto con una improvvisazione sul palco, in quanto un cattivo collegamento fra i pensatoi e il palco stesso aveva impedito la ricezione delle risposte. Questa settimana l'ostacolo è stato superato tecnicamente, ma per maggior sicurezza alcune staffette nelle vicinanze dei pensatoi erano pronte a scattare in una gara con il cronometro per portare la risposta a voce.

Anche questa settimana però qualche cosa non doveva funzionare. Infatti sempre nella domanda rivolta alla piazza sulla musica lirica, i collegamenti telefonici con l'esterno non davano i risultati sperati, anche se la prova è stata vinta. Preoccupazione immediata quindi degli organizzatori è quella del perfezionamento di tutti i collegamenti interni e esterni in modo da assicurarne una effettiva e solida efficienza.

I pulsantisti con le loro bravure, si sono accollati una notevole responsabilità nel gioco in quanto l'opinione pubblica non sembra più disposta, dopo le prove effettuate, a riconoscere loro la possibilità di errori.

Oltre agli aronesi, qualcun altro si augura che la mecca di Campanile sera duri parecchio, nella speranza che la mobilitazione delle forze dell'ordine per lo spettacolo televisivo lasci loro campo libero per le ruberie delle auto in sosta e delle abitazioni incustodite. Anche durante questa puntata dello spettacolo, infatti, come già durante quella precedente, sono stati commessi alcuni furti in città ai quali non viene dato molto risalto dai carabinieri locali, e per non allarmare l'opinione pubblica e per la più efficace prosecuzione delle indagini.

c. r.

Risate con la "Comédie,,

Risate e applausi hanno salutato ieri sera al Carignano « Le dindon » di Feydeau nell'eccellente edizione della « Comédie-Française ». Nella foto: Robert Hirsch e Louis Seigner in una scena della commedia che si replica ancora stasera e domani

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Musiche di Bellini alle 21,20 sul Programma Nazionale - Sabato, domenica e lunedì, tre atti di Eduardo De Filippo alle ore 20,40 sul Secondo

SABATO 3 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

TERZO PROGRAMMA

DOMENICA 4 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

TERZO PROGRAMMA

"L'Onorata Società"

Un nuovo genere comico

Il cinema italiano non manca certo di attori comici perchè in Italia, forse più che altrove, il riso fa buon sangue, ma oggi il nostro schermo ci offre, in un sol colpo, due nuovissimi attori comici che, a giudicare da come il pubblico comincia già ad accoglierli, dovrebbero batter presto tutti i record e tutti i primati.

Hanno due nomi che ancora non suonano nè come Bob Hope, nè come Jerry Lewis, nè come Totò, o Taranto, o Sordi, ma che presto saranno sulla bocche (esilarate) di tutti: Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Il primo è piccolo, con un lungo collo, con l'aria metà furba, metà spaurita, i denti radi; il secondo è alto, dinoccolato, volutamente pesante, dall'aria ora patetica, ora drammatica. Perchè fan ridere? Perchè sanno essere al centro di vicende pericolose, più grandi delle loro forze — come, in genere, tutti gli uomini — e sanno sempre cavarsela con quel tanto di astuzia che ci vuole, con quel briciolo di cialtroneria che spesso non guasta, con quella sfumatura di onestà e di bontà che serve sempre.

Sono piccoli, di fronte ai « giganti » dell'esistenza, e ancora una volta vincono con la furberia, facendo gioco su forze meno vistose, ma più concrete, su elementi meno esteriori, ma più sottili. Giocandosi, però, di queste forze, come si giocavano le Maschere della Commedia dell'Arte, senza prenderle mai sul serio, cioè, facendosi beffe degli altri e, principalmente, di loro stessi, chiedendo pietà e comprensione ad ogni passo, ma sempre pronti a prendere per il naso chi avesse realmente pietà o credesse realmente ai loro scherzi.

Guardateli, ad esempio, nel film di oggi « L'ONORATA SOCIETA' », diretto da Riccardo Pazzaglia: sono alle prese con una delle organizzazioni che fanno più temibile la Sicilia, « la mafia », hanno sul loro capo il peso di una condanna a morte pronunciata contro di loro dagli ascritti a tale misteriosa associazione, eppure se la cavano benissimo, nonostante cavalieri neri abbiano cavalcato per arrestarli dallo Stretto fino a Roma e abbiano finito per legarli, tremebondi e gementi, davanti a cinque canne di fucile. Se la cavano ridendo, se la [illegible] facendovi ridere, mettendo insieme un tale fuoco di fila di lazzi, scherzi, malignità, situazioni grottesche da non darvi nemmeno il tempo di contarli.

Guardateli bene, guardate quella bocca dai denti radi di Franco Franchi, quello sguardo [illegible] e malinconico di Ciccio Ingrassia: neanche la mafia la può su di loro, neanche voi ce la farete a non ridere: se loro vogliono che voi ridiate. E lo vogliono. E faranno ridere tutta l'Italia. Anche il giorno della denuncia dei redditi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-111

Alfieri: ore 21,15 « Della Scala Show » di Garinei e Giovannini. Musiche di Kramer.
Carignano: 21,15 la Comédie-Française: « Le dindon » di Feydeau.
Ridotto del Romano: ore 22 il "Teatro delle Dieci" presenta uno spettacolo Tardieu.

Alcione: Riv. E. Maggio-T. Nava-D'Orsi-Galli-Pagnani 15,15 e 21,15.
Maffei: « Un torinese '61 nello spazio » Riv. Mario Ferrero-Lia Origoni-Paola Certini ore 15,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 rassegna di film sul Risorgimento « Luisa Sanfelice » di Leo Menardi con L. Solari, M. Serato, C. Ninchi (1942, minuti 90).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-422): ore 21-1 Compl. Maestro Edgar Andreghetti; cantano Grazia Galassi e Joe Graziano.
Birchendauli Lutrario: ore 21 D. d'Eltona. Scuola ballo gratuita.
Bruno (Valentino): 21 c. Vasquez.
Castellino: 16,30-21 Rocki Silvano.
Castello di Lucento: Ristorante Danze tutte le sere. Festivi 16 e 21.
Châlet (Valentino): 21 Bonaselli.
Eden Danse: 16,30-21 « I Bobby's » .
Faro: 16 e 21 ballo all'americana.
Gay Sala (via Pomba 7): 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Gay Villa - **Whisky à Gogo** (Moncalieri 82): ore 21-1; festivi 16 e 21.
Gran Mago Danse: 21 Travaglio.
Hollywood: ore 21 Sergio a.h.m.o.
La Ciocia Danse: ore 21 Ferrarone.
La Rotonda: 21 Orch. I Beniamini.
La Serenella: 21 Remo Ferrarese.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante Danze Lanfranco e sua Orchestra.
Mansaua Danse (p.za Massaua 9): ore 21 Complesso Giorgio.
Moulin Rouge (p. Carlina, t. 44-270) ore 22-4: danze con l'Orchestra « I 5 Eoronal »; spett. 22,30 e 0,15.

SPETTACOLI A TORINO

Pagoda Danse: ore 16 e 21 Happy Ruggiero, cant. Pregnò-Genovese.
Piscina del Sole: Danze, Ristor. Strada San Mauro, telef. 24-16-63: ore 21 Marcellino e i suoi Show.
Principe Danze: ore 16,30 the studentesco; ore 21 Complesso Rocky Rosso Giard. Danze, Barca, cap. F. Ore 21 Serpone-Cameletto. Ristor.
Samarcay (p. C. Felice 40): ore 21.
Trocadero: ore 21-3 « I Castellani ».
Whisky à Gogo (Volta 6): ore 21-1.
Whisky Notte (Pio V ang. Goito, t. 687-561): tutte sere 21; fest. 16-21.
Gran Baita (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge (p. Carlina, t. 44-270) ore 22-4 danze; spett. 22,30 e 0,15.
Tavernetta: 22-4 Attraz. internaz.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 « Della Scala show », Ultimi 2 spettacoli.
Carignano: ore 21,15 la "Comédie-Française": « Le dindon » di Feydeau. Ultima recita.
Ridotto del Romano: ore 22 il "Teatro delle Dieci" presenta uno spettacolo Tardieu.
Alcione: Riv. E. Maggio-T. Nava-D'Orsi-Galli-Pagnani 15, 18 e 21,15.
Maffei: « Un torinese '61 nello spazio » ore 15, 18 e 21.15.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 rassegna di film sul Risorgimento « Luisa Sanfelice » di Leo Menardi con L. Solari, M. Serato, C. Ninchi (1942, minuti 90).
Ippodromo « Federico Tesio »: ore 15,30 Corse al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Divisione Lebensborn » (Amore per ordine di Hitler) con M. Perschy, J. Hansen. Viet. min.
Astor: « L'onorata società » con F. Franchi, C. Ingrassia, De Sica.
Corso: « Rio Bravo » di J. Ford con John Wayne, Maureen O'Hara.
Cristallo: « Watussi » tec., George Montgomery, Taina Elg, D. Farrar.
Doria: « Assassinio a 45 giri » con Danielle Darrieux, Michel Auclair.
Ideal: « La battaglia di Alamo » in Todd-ao tech., 70 mm, con John Wayne, R. Widmark, L. Harvey. Or. 15-18,10-18-22,10. Ingr. L. 600. Militari e ragazzi L. 300.
Lux: « Delitto per delitto » di Hitchcock con F. Granger, R. Roman.
Reposi: « La banda degli implacabili » Kirk Douglas, Robert Mitchum, Rhonda Fleming, J. Greer.
Romano: « Margherita e la strana famiglia » con Silvia Pinal.
Ariston: « Odissea nuda » a col., E. Maria Salerno, Dolores Donlon.
Arlecchino: « Sotto il sole rovente » col., R. Hudson, J. Adams. Viet.
Augustus: « Sua Eccellenza si fermò a mangiare » con Tognazzi, Totò, Vianello, V. Lisi. Viet. min.
Metropol (via Pr. Tommaso 8): « Gunga din » con Cary Grant, Victor McLaglen, D. Fairbanks, Joan Fontaine. Ultimo ore 22,15.
Nazionale: « Le vergini di Roma » scope tech., L. Jourdan, S. Syms.
Torino: « Un'estate d'amore » di I. Bergman con May Britt. Ap. 15.
Alexandra: « I dolci inganni » con K. Spaak, C. Marquand. Vietato.
Capitol: « I dolci inganni » con K. Spaak, C. Marquand. Vietato.
Faro: « Rio Negro » a colori con Elga Andersen e Raymond Loyer.
Fiamma: « Tom e Jerry sul sentiero di guerra » cart. an. col. Ap. 17
Hollywood: « La garçonnière » con Raf Vallone, Eleonora Rossi Drago
Maffei: « Un torinese '61 nello spazio » Rivista Ferrero-Griffi-Certini 15,15 e 21,15. Film: « Le orientali »
Massimo: « Le sette sfide » scope tech., Ed Fury ed Elaine Stewart
Orfeo (p. Carlina): « Un mandarino per Teo » scope a colori con Walter Chiari, Sandra Mondaini.
Principe: « Regina delle amazzoni » tec., D. Gray, G. M. Canale, Farnese
Statuto: « Le sette sfide » scope tech., Ed Fury ed Elaine Stewart
Adriano: « Ombre bianche » scope tech., Anthony Quinn, Yoko Tani
Alcione: « Un dollaro di fifa » tec. e Riv. E. Maggio-T. Nava-D'Orsi-Galli-Pagnani ore 15,15 e 21,15.
Alpi: « Teseo contro Minotauro » scope col., R. Schiaffino, Mathias.
La Feria: « Café Europa » tech. con Elvis Presley, Juliet Prowse.
Regina: « Mina, fuori la guardia ».
Asti: « Il sangue e la rosa » tech. Elsa Martinelli, M. Ferrer. Ap. 10
Cravemma: « Un dollaro d'onore » tech., John Wayne e Dean Martin
Olimpia: Corsaro grande fiume, col.
Pax: « Peccatrice del deserto » in technicolor con Ruth Roman.
Porta Nuova: « Cucaracha » e « Il marmittone ». Apertura ore 10.
S. Felice: « Il corazziere » Rascel
Esperia: « Il grande impostore » scope, Tony Curtis, E. O'Brien.
Giardino: « Cacciatori di dote » Lauretta Masiero e R. Vianello.
Italiano: « La valle dell'Eden » tech. con James Dean e J. Harris.
Madonna delle Rose: « La tempesta » sc. col., Mangano, Van Heflin.
Mirafiori: « I dannati e gli eroi » S. Rita: « La banda dei miau miau » cart. anim. in techn. e Charlot.
Vinzaglio: « La pelle degli eroi » con Alan Ladd e Sidney Poitier.
Araldo: « Legioni di Cleopatra » scope col., E. Manni, L. Cristal.
Eliseo: « Diga sul Pacifico » tech., Silvana Mangano e A. Perkins.
Fréjus: « Figlio di Ali Babà » in tech., Tony Curtis e Piper Laurie
Nuovo: « Fino all'ultimo respiro » Jean Paul Belmondo e J. Seberg.
Belgio: « Signori si nasce ».
Coralia: « Viaggi di Gulliver » sc. col., K. Mathews e Jo Morrow.
Eridano: « Letto di spine » tech. Richard Burton e Barbara Rush.
La Salle (via Lodovica 14): « Pilastri del cielo » scope technicolor. Jeff Chandler e Dorothy Malone.
Oropa: « Morgan il pirata » tech.
Radium: « Rivolta degli apaches » tech., G. Mc Nally. Apert. ore 14.
V. Veneto: « Morgan il pirata » sc. col., Steve Reeves, Chelo Alonso.
Astra: « Operazione Commandos » tech., Dirk Bogarde, A. Tamiroff.
Boraini: « Tutte le ragazze lo sanno » tech., S. Mc Laine, D. Niven
Elios: « L'America vista da un francese » scope in technicolor.
Esedra: « Aquila solitaria » scope
Excelsior: « Tempi duri per i vampiri » scope col., Rascel, S. Koscina
Massaua: « Scaramouche » tech., Granger, Parker, Leigh, Ferrer.
Odeon: « Locanda della 6a felicità » scope tech., I. Bergman, Jurgens.
Star: « Chiamate 22-22 tenente Sheridan » con Ubaldo Lai.
Ados: « A qualcuno piace caldo » M. Noël e Varietà Comp. Antonia.
Aurora: « Duello al sole » tech., Gregory Peck e Jennifer Jones.
Brescia: « Spada di Damasco » col. con Rock Hudson e Piper Laurie.
Châtillon: « Discepolo del diavolo » Lancaster, K. Douglas, L. Olivier
Edelweiss: « Gianni e Pinotto contro il dott. Jekill » e « Il cavaliere della spada nera ».
Fortino: « Maciste nella valle dei re » a colori e Comp. Orbechi-Thelma; canta Niccolina.
Lanteri: « Legione del Sahara » in tech., Alan Ladd, Arlene Dahl.
Maior: « Va nuda per il mondo » col., Lollobrigida, Franciosa. Viet.
Nord: « La cambiale » V. Gassman, Sylva Koscina e Ugo Tognazzi.
Palermo: Tom Jerry sent. guerra
Sociale: « Siesi favorita dello zar » col., R. Schneider, J. C. Pascal.
Zenit: « Il grande impostore » con Tony Curtis e E. O'Brien.
Baretti: « Discepolo del diavolo » K. Douglas, B. Lancaster, Olivier.
Cabiria: « Frontiera a nord ovest » scope in tech. con Lauren Bacall.
Colosseo: « All'inferno per l'eternità » con Vic Damone, D. Janssen.
Continental: « La nave più scassata dell'esercito » scope tech., Jack Lemmon, R. Nelson e J. Lund.
Fiora: « Baccanali di Tiberio » tec. con Walter Chiari, Ugo Tognazzi.
Italia: « L'avventuriero dei due mondi » Maria Felix, F. Rabal.
Lingotto: « Le diciottenni ».
Moderno: « Soldati a cavallo » e « Follie alla frontiera ».
Piemonte: « Rivoltosi di Alcantara » in technicolor con J. Ishert.
Sparta: « Mondo di notte » scope technicolor. Vietato min. 16 anni.
Diana: « L'appartamento » Jack Lemmon, S. Mc Laine (Oscar '61).
Dora: « Rivoltosi di Alcantara » col., José Suarez, Marisa De Leza
Roma: « Vacanze in Argentina » Walter Chiari, Domenico Modugno
Umbria, 2 film: « La schiava del pirata » e « Corriera della morte ».
Alba: « Maschera del vendicatore » tech. con John Derek e A. Quinn.
Ambra: « A casa dopo l'uragano » scope col., R. Mitchum, E. Parker
Apollo: « Tokio di notte » in tech. con T. Nishihara e M. Kitahara.
Cafasso: « Venere dei pirati » scope colori con G. M. Canale e « La voce della mamma ». Ult. ore 21,30
Eden: « FBI contro Al Capone ».
Lucento: « Ritratto in nero » scope tech., L. Turner, A. Quinn, S. Dee
Lutrario: « Morgan il pirata » sc. tech., Steve Reeves, Chelo Alonso
Monviso: « La pistola sepolta » con G. Ford, J. Crain, B. Crawford.
Marialda, doppio programma: « I cacciatori » scope col., R. Mitchum e « Segretaria tutto fare ».
Salone Pio XI (strada Lucento 3): « Gatti soci e fantasia » cart. an. col.
Splendor: « Uomo senza paura » in tech., Kirk Douglas e J. Crain.

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 130 per parola

(Continua da pag. 10)

SMARRIMENTI L. 130 per parola

INFORMAZIONI L. 130 per parola

AUTOMOBILI L. 130 per parola

CICLI MOTO SPORT L. 130 per parola

ANNUNCI VARI L. 130 per parola

ULTIME NOTIZIE

Nei quindici anni della Repubblica

Il balzo in avanti dell'economia italiana

Sottolineati da Fanfani, nel suo messaggio, i dati salienti dei progressi compiuti - Come dovranno essere impiegati i più abbondanti beni di cui dispone il Paese - Domani alle urne, altri trecentomila elettori

Roma, sabato sera.

La miglior celebrazione dell'anniversario della Repubblica non poteva essere fatta altrimenti che ricordando, a quindici anni dalla sua fondazione, i dati salienti del progresso politico ed economico del Paese. Ed è quello che ha fatto ieri sera, alla Rai-tv, il presidente Fanfani, richiamandosi anche a quanto l'altro giorno aveva riferito il governatore della Banca d'Italia: dal 1951 al 1961 il reddito reale per ogni italiano si è in media triplicato: ma più della metà dell'aumento prodotto nel secolo è stata ottenuta in questo ultimo decennio, dal 1951 ad oggi.

«I più abbondanti beni — così ha concluso l'on. Fanfani il suo messaggio — devono essere utilizzati meglio, per fare avanzare le regioni e le zone ancora arretrate; per elevare le condizioni di vita dei ceti, delle famiglie, dei cittadini ancora mortificati; per consentire a tutto il popolo italiano di fare delle migliorate condizioni economiche la solida base per un complessivo ulteriore progresso civile. Questo progresso, investendo il cuore, l'intelletto, lo spirito, libererà ogni italiano dalle tentazioni contro la cura delle tradizioni, l'amore della patria, l'attaccamento alla libertà».

I dati particolari di questo balzo in avanti dell'economia italiana sono stati sintomaticamente riassunti con molta efficacia da *La Stampa* di ieri mattina. E ad essi si rifà stamane una nota ufficiosa di Palazzo Chigi, a commento del messaggio del presidente del Consiglio. Basteranno qui soltanto due dati, riferentisi ai progressi compiuti negli ultimi dodici anni: la produzione dell'acciaio è passata da 2 milioni 125 mila tonnellate a 8 milioni 232 mila tonnellate e la circolazione di autoveicoli da 414.300 a 2.468.505. Su questa strada, dunque, il governo deve continuare a progredire, nella libertà e nella democrazia. Lo ha ricordato con nobili parole anche il ministro del Tesoro Taviani, il quale ha osservato che, in un Paese sovrappopolato e con ampie aree depresse, la democrazia, per essere definitiva e durevole, non può che dispiegarsi in un deciso e intenso progresso sociale. E del resto i progressi fatti nei primi cinque mesi dell'anno saranno documentati da Pella a partire da lunedì a Montecitorio, dove saranno discussi i bilanci finanziari: i dati dei primi mesi dell'anno in corso indicano, comunque, che l'espansione economica continua con ritmo sempre crescente.

Domani, come già ieri abbiamo ricordato, circa 300 mila elettori si recheranno alle urne per il rinnovo del consiglio provinciale di Rovigo e per le elezioni municipali in sedici comuni. In sette di questi, che hanno più di diecimila abitanti, si voterà con la proporzionale e quindi sarà possibile continuare quella specie di «indagine al campione» che le elezioni amministrative stanno svolgendo nell'elettorato italiano e che si concluderà con le elezioni sarde del 18 giugno.

In effetti, finora l'indagine non ha rilevato prospettive diverse da quelle che già si conoscono. I tre partiti minori, che con la dc costituiscono la maggioranza di convergenza che sostiene il governo Fanfani, sono sostanzialmente d'accordo nel mantenere l'impegno che li riunì nel luglio scorso, quando cadde il governo Tambroni; ma tengono un linguaggio diverso. La Malfa ha detto, ad esempio, a Milano: «Le forze politiche del centro-sinistra faranno l'estremo sacrificio di costituire, per qualche tempo ancora, un baluardo contro possibili tentativi autoritari di destra. Ma poi dovranno coraggiosamente chiarire la situazione politica del Paese e affrontare i problemi di fondo, se vogliono avere una loro autonoma ragione di essere rispetto alla ideologia del partito comunista, e se vogliono dare un contributo alle istituzioni repubblicane».

E' evidente che La Malfa pensa a un governo in cui il psi possa considerarsi, sia pure con l'astensione, l'ala di sinistra della maggioranza. E da parte sua, Nenni ha dichiarato a Milano: «In nessun caso l'attuale situazione può durare. La dc deve prendere fuori da ogni equivoco, una decisione fra centro-sinistra e centro-destra».

Quanto ai liberali, anche per Malagodi è urgente una chiarificazione, ma egli vuole che questa chiarificazione i partiti democratici la facciano non nel segreto delle loro direzioni, ma alla luce del sole, in Parlamento.

Pellecchia

Gli «ultras» volevano uccidere l'accademico di Francia

Il vecchio cane di François Mauriac è riuscito a sventare l'attentato allo scrittore

Abbaiando furiosamente il "cocker,, ha attirato l'attenzione sull'ordigno che era celato in un pallone da calcio - Ancora dieci minuti, e la bomba sarebbe esplosa a breve distanza dalla camera in cui si trovava Mauriac con la moglie

Il cocker di François Mauriac che ha sventato l'attentato (Tel. a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Bordeaux, sabato sera.

Un grave attentato — con una bomba ad orologeria — è stato compiuto contro l'accademico di Francia e scrittore François Mauriac nel castello di Saint Maixant, nel Dipartimento della Gironda. L'accademico e la moglie sono sfuggiti alla morte grazie al fedele e vecchio cane dello scrittore, che abbaiando furiosamente ed insistentemente è riuscito a sventare la gravissima minaccia. La bomba aveva un «involucro» davvero insolito: era stata sistemata dentro un pallone da *foot-ball*.

Lo scrittore e giornalista francese e sua moglie erano giunti domenica sera nella loro stupenda proprietà di Malagar per riposarsi; erano felici di ritornare in questo ameno e silenzioso luogo di villeggiatura, dove sogliono venire puntualmente ogni anno all'inizio della stagione estiva. Inoltre Mauriac era venuto nella

François Mauriac nel suo castello di Malagar (Tel.)

Gironda per presiedere alla apertura dell'esposizione del centenario del Museo di Castres, che ha avuto luogo sabato e che aveva notevolmente affaticato l'accademico, ormai avanti negli anni. Era scesa la sera quando improvvisamente il coker di Mauriac, Willie, ha cominciato ad abbaiare furiosamente. I latrati dell'animale, solitamente tranquillo e silenzioso, hanno infine richiamato l'attenzione del custode e giardiniere del castello, che ha sciolto il cane; questi si è allora precipitato verso l'ala principale del castello, sempre abbaiando fortemente.

Il custode lo ha seguito e così s'è trovato di fronte al congegno esplosivo. Solo per miracolo il vecchio non è stato fatto a pezzi; infatti, vedendo il pallone, ha fatto il gesto di chinarsi per raccoglierlo ritenendo che qualche monello lo avesse scagliato al di qua del muro di cinta. Ma il ticchettio sospetto che proveniva dal pallone lo ha fatto repentinamente ritrarre. L'uomo, senza perder tempo, è corso alla gendarmeria ed ha avvertito il commissario capo. Il sottufficiale, a sua volta, dopo aver inviato alcuni gendarmi a piantonare il castello, ha avvertito telefonicamente il Comando genieri, che si è affrettato ad inviare sul posto un artificiere.

Ma c'era ora il pericolo che il congegno (ormai era appurato trattarsi di un congegno esplosivo) esplodesse da un momento all'altro. Tuttavia il bravo artificiere non ha esitato: ha estratto il congegno dall'involucro di cuoio e lo ha fatto esplodere in una specie di fossato che delimita il muro di cinta. L'esplosione è stata fortissima: qualche minuto ancora e forse la bomba avrebbe colpito la stanza di soggiorno ove si trovavano Mauriac e sua moglie.

Lo scrittore e la signora sono stati colti da choc. La bomba era stata deposta ad una cinquantina di metri dall'abitazione, nei pressi d'un'aiuola. Fra i rottami sparsi al suolo per un raggio di parecchi metri artificieri e polizia hanno scoperto frammenti di cartuccia di cedrite (un potente esplosivo) e un detonatore collegato a un congegno Bickford. Secondo i calcoli, la bomba sarebbe esplosa dieci minuti più tardi all'incirca.

Il sistema di accensione e di «fuoco» era quello tipico degli «ultras»: una pila elettrica secca.

Mauriac e sua moglie devono la vita, oltre che al cane, al cattivo tempo di questi giorni: infatti la rudimentale miccia, così come l'acciarino, non hanno funzionato perfettamente a causa dell'umidità del terreno. La pioggia caduta abbondantemente in questi giorni nella Gironda aveva intriso d'acqua l'erba dell'aiuola in cui la bomba era stata sistemata.

La polizia ha prontamente aperto una inchiesta. Mauriac è odiato dagli «ultras» per le sue idee sull'Algeria. Si ritiene che, a conoscenza della sua abitudine di uscire a quell'ora in giardino, i terroristi abbiano deciso di agire certi della riuscita della loro deprecabile impresa.

Vincenzo Elysee

Scatenato il terrore a San Domingo

Arresti, perquisizioni e massacri per ordine del figlio di Trujillo

Perseguitato il clero cattolico - Tre attentatori del defunto dittatore sarebbero stati catturati, un quarto ucciso - Il governo non ha ancora ratificato la nomina del giovane Rafael a capo di Stato maggiore generale (ma sarebbe una manovra politica) - L'attrice Kim Novak afferma che il nuovo despota, suo amante, "si preoccupa del bene del popolo,,

Nostro servizio particolare

Ciudad Trujillo, sabato sera.

Dopo le manifestazioni di isterismo avvenute ieri ai funerali del «padre della patria» a Ciudad Trujillo regna la calma, anche se una atmosfera molto pesante grava sulla città in conseguenza delle voci che circolano e che parlano dell'esistenza di forti bande armate sulle montagne, pronte a scatenare la guerra civile per approfittare della scomparsa del vecchio dittatore prima che il nuovo despota, suo figlio, abbia potuto consolidarsi.

La polizia politica, potente ed onniveggente strumento forgiato da Rafael Trujillo più di venticinque anni or sono, ha steso su tutta la Repubblica dominicana una rete di agenti. Per non correre rischi interviene con perquisizioni ed arresti quando appena sospetta che qualcosa si stia ordendo.

In particolare colpiti dalla ondata di repressioni sono gli intellettuali delle giovani leve ed i membri del clero cattolico. Nonostante il severo controllo attuato su tutte le notizie da parte del Consiglio di governo si è appreso che in molti casi gli uomini della polizia politica aggirano le complicazioni procedurali e provvedono direttamente alla eliminazione fisica degli arrestati.

Intanto Senato e Camera dei deputati hanno approvato la istituzione della carica di capo di stato maggiore generale, prima inesistente ed ora affidato, con decreto del Presidente della Repubblica, a Rafael Trujillo junior, figlio primogenito del dittatore ucciso. Nella faccenda si è però avuto un colpo di scena quando il Consiglio di governo (Consiglio dei ministri) ha deciso di rinviare ad altra data la approvazione del decreto presidenziale che nomina il giovane Trujillo alla carica di capo di stato maggiore generale.

Sembrava che la approvazione — dato il regime esistente nella Repubblica dominicana — dovesse essere automatica, invece in seno al gabinetto si è manifestata una divergenza di opinioni. Hanno prevalso quanti preferiscono rinviare la nomina ufficiale di Rafael Trujillo ad altra occasione.

Secondo gli osservatori ciò sarebbe stato suggerito dalla opportunità di non collegare direttamente il nuovo leader dominicano con la sanguinosa repressione in atto dei tentativi di opposizione e di dargli il potere ufficiale sulle forze armate solo quando egli potrà presentarsi alla nazione come l'uomo che ha ordinato la cessazione delle rappresaglie. La manovra, in altre parole, sarebbe intesa ad agevolare la creazione di un nuovo mito «del benefattore» in favore del figlio del defunto dittatore.

Intanto, però, controllando le forze armate (dodicimila uomini di terra, quaranta torpediniere e fregate, 200 aeroplani) della Repubblica dominicana, anche senza essere in possesso del decreto di nomina, Rafael Trujillo junior controlla praticamente la nazione ed il governo essendo proprietario con il fratello e lo zio di tutte le più importanti imprese industriali, commerciali ed agricole, egli controlla anche l'economia di ogni singolo abitante.

Ma Rafael Trujillo giovane «vuole molto bene al suo popolo, specialmente alle classi meno abbienti». Così, almeno, ha dichiarato ad Hollywood l'attrice Kim Novak la quale, interpellata dai giornalisti, ha appunto detto: «Conosco molto bene Ramphis (Rafael Trujillo junior) e so, perché ne parlavamo, quanto egli si preoccupi del bene del suo popolo».

La bionda Kim trascura di dire però che mentre il giovane generale «si preoccupava del bene del popolo» regalava alle sue amiche hollywoodiane Cadillac, pellicce preziose, costosissimi gioielli al punto da provocare la reazione del Congresso degli Stati Uniti, preoccupato della fine che stavano facendo i milioni di dollari concessi alla Repubblica dominicana per sollevare le classi popolari da una terribile miseria.

Più abile Zsa Zsa Gabor ha dichiarato: «Ho molta stima di Rafael Trujillo junior, ma sono un'attrice e non mi intendo di politica. Per questo penso che non ho alcuna veste per parlarne».

Secondo notizie ufficiali la polizia segreta dominicana ha ucciso ieri uno degli attentatori alla vita del dittatore scomparso e ne ha tratti in arresto altri tre.

L'ucciso è il tenente Amado Garcia Guerrero che scoperto in un nascondiglio a Città Trujillo si è coraggiosamente difeso uccidendo, nel conflitto a fuoco scoppiato nel cuore della capitale, uno dei poliziotti che voleva arrestarlo. Fra gli arrestati figurano lo studente Antonio Tejeda Pimentel e l'ingegner Roberto Pastica.

Lunedì si riunirà il Consiglio della Organizzazione degli Stati americani per discutere se sia opportuno inviare a San Domingo una commissione con l'incarico di investigare in loco circa la fondatezza delle voci che parlano di un bagno di sangue organizzato dai seguaci di Trujillo contro le opposizioni.

Leo Petersen

A CARIATI, PRESSO COSENZA

Sette casi di polio morti due bambini

Immediate misure profilattiche

COSENZA, sabato sera.

Sette casi di polio si sono registrati a Cariati, centro agricolo cosentino: due casi sono stati mortali. Il morbo ha colpito bambini di età variabile da uno ai cinque anni, tutti già sottoposti alla vaccinazione d'obbligo.

Nella giornata di ieri a Cariati si è recato il medico provinciale, dr. Chimenti, il quale ha predisposto tutte le misure profilattiche per scongiurare un'epidemia. La popolazione sta vivendo ore di comprensibile trepidazione.

Tre bovini folgorati da un fulmine in Toscana

FIRENZE, sabato sera.

Il maltempo continua a imperversare anche in Toscana e sono segnalati temporali da diverse zone. A Pitigliano (Grosseto) durante una violenta pioggia un fulmine si è abbattuto nelle prime ore di stamane sulla stalla di un casolare, folgorando tre bovini e lasciandone illesi altri tre. Nessun danno hanno riportato gli abitanti della casa colonica immersi ancora nel sonno.

Uccisero un benzinaio romano

Rinviato il processo a tre giovani assassini

Roma, sabato sera.

Il processo per l'uccisione dell'ottantunenne Pasquale Agliotti è stato rinviato all'udienza del 17 luglio prossimo. Così ha deciso il presidente Antonio Napolitano, della seconda sezione della Corte di Assise, a causa dell'assenza per indisposizione del giudice a latere Pietro Di Giacomo.

Il tragico fatto, per cui tre giovani studenti sono imputati di omicidio aggravato a scopo di rapina, avvenne la notte del 23 settembre 1960. I tre imputati sono Marcello Massolu, (figlio del dr. Pietro, ispettore generale alla motorizzazione civile presso il ministero dei Trasporti) Gabriele Morrico (figlio dell'avv. Giovanni, che è anche suo difensore nel processo), e Luigi Schiavoni (un batterista, figlio di un portinaio attualmente in pensione).

Dopo un lungo appostamento i tre avrebbero ucciso l'Agliotti nell'androne dello stabile al viale delle Province 16 allo scopo di sottrargli il denaro che aveva con sé: duecento lire.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

La prolungata vacanza e la conseguente mancanza di numerosi operatori lasciava prevedere, a Borsa chiusa, una mattinata vuota di affari. Invece un consistente afflusso di interventi ha caratterizzato stamane gli scambi privati, spostando sensibilmente i titoli più rappresentativi che nella tarda mattinata hanno registrato nuovi massimi con prevalenza di denaro.

Ecco alcuni prezzi informativi: Generali 161.500-162.000; Fondiaria Incendio 36.800-37.000; Fiat ordinarie 3.268-3.270; Montecatini 4.750-4.760; Edison 6.950-6.980; Condotte 1546-1550; Viscosa ordinaria 9.375-9.420; Pirellone 11.500-11.600; Rinascente 950-955; Anic 4.700; Carlo Erba 24.200; Olivetti 12.600-16.800; Sarom 2.600.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,95; dollaro canadese [illegible],25; sterlina 1731,75; franco svizzero 143,30; franco francese 126,70; franco belga 12,19; fiorino olandese 172,60; marco germanico 156,27; scellino austriaco 23,81; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 20,75; corona danese 90,50; corona svedese 120,40; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,75; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,77; lira egiziana 1310.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5825-5975; sterlina oro nuovo [illegible]; marengo [illegible]; sterlina unitaria [illegible]; dollaro carta 619-622; franco svizzero 143,10-143,30; franco francese 126-128; oro fino 700-708; argento 19,40-20.

Rapita in Belgio una bimba di 9 mesi

LIEGI, sabato sera.

Una bimba di nove mesi, Chantal Begimont, è stata misteriosamente rapita la notte scorsa dall'Istituto oftalmico di Liegi. La bimba che era in cura per un'affezione polmonare, si trova in grave pericolo di morte, dato che le sue condizioni di salute necessitano di cure particolari.

Un appello radio è stato rivolto ai rapitori. E' stato svegliandosi verso le due di mattina che la madre della piccola Chantal, che divideva la camera con la figlia, ha constatato la scomparsa di quest'ultima.

Causa un treno superaffollato

I viaggiatori infuriati bloccano la Napoli-Roma

Roma, sabato sera.

Una clamorosa protesta messa in atto da trecento viaggiatori infuriati ha bloccato per più di quattro ore il traffico ferroviario alla stazione di Sgurgola. La linea Napoli-Cassino-Roma ha subito in tal modo una interruzione che minacciava di prolungarsi per tutta la giornata quando sono giunti sul posto carabinieri e polizia per ristabilire l'ordine.

La protesta traeva origine dal fatto che il treno di ogni mattino che parte alle 3,33 da Cassino e di cui si servono gli operai di Ceccano, Ferentino, Frosinone e Sgurgola per andare a lavorare nei cantieri edili di Roma, ieri sfortunatamente era «nato» male. Invece delle usuali sette vetture dei giorni feriali, l'accelerato era composto soltanto di tre vagoni. Di qui, il superaffollamento: basti dire che in tre vetture erano stipati gli stessi operai che normalmente ne occupano sette. L'accelerato, dopo aver fatto il «pieno» a Ceccano, Frosinone, Ferentino e Morolo, è giunto in perfetto orario a Sgurgola: ma qui vi erano ancora cinquanta operai che hanno dato un inutile assalto al treno.

Tra gli operai che erano sul treno, ammassati come tante acciughe, ed i colleghi che non riuscivano a salire, si è aperto un concitato dialogo. All'improvviso, ecco il «pronunciamento»: i viaggiatori sono scesi velocissimi e si sono posti a braccia conserte dinanzi alla locomotiva, urlando a gran voce.

Anche gli altri treni giunti successivamente hanno dovuto arrestarsi fin quando la polizia, giunta in forze sul posto, non è riuscita a convincere gli operai a sgomberare la linea.

Nell'ospedale di San Martino

Lotta con la morte la tossicomane di Genova

Si è gettata dal quarto piano dopo un litigio con l'amico, sembra per gelosia - La squallida esistenza della giovane

Genova, sabato sera.

(m.) Nicoletta Lupo lotta tra la vita e la morte nel reparto chirurgico del «San Martino». Le sue condizioni permangono molto gravi. La Lupo è la giovane tossicomane che, dopo una lite con l'uomo con il quale conviveva, si è gettata dal quarto piano di un alberguccio della città bassa. La donna, nata trent'anni fa a Corato, in provincia di Bari, è stata più volte protagonista di fatti anche clamorosi.

Da qualche giorno la donna aveva conosciuto Angelo Bertoni, di 31 anni. L'altra sera, dopo essersi recati al cinematografo, i due andavano a ballare in un locale di via Campo. Qui cominciavano a litigare, sembra per gelosia. Rientrati nell'albergo di vico San Pancrazio, dove alloggiavano, la Lupo e il Bertoni continuavano la loro lite. Ad un tratto la donna, fuori di sé per l'esasperazione, si avvicinava alla finestra e, dopo averla spalancata, si lasciava cadere nella strada da un'altezza di circa quindici metri. Soccorsa da alcuni passanti, la donna veniva trasportata all'ospedale con una autoambulanza della Croce Verde e sottoposta ad immediato intervento chirurgico.

Nicoletta Lupo, dedita agli stupefacenti, tempo fa era riuscita a farsi rilasciare parecchie ricette di morfina da due sanitari, poi scoperti e denunciati. Altre volte era riuscita a farsi prestare quattrini da amici occasionali: prometteva di restituirli non appena arrivata a casa, ma una volta entrata in un caseggiato scompariva da un'uscita secondaria.

In questi ultimi tempi la Lupo ha vissuto momenti difficili e drammatici. Un giorno fu brutalmente percossa dal gestore di una pensione ed un mese dopo tentava di porre fine ai propri giorni ingerendo una forte dose di barbiturici.

Lo scoppio di Milano provocato da un suicida

Un vecchio invalido s'era chiuso in casa avvelenandosi col gas - Il portiere, allarmato per le esalazioni, suonando il campanello dell'alloggio provocò l'esplosione

Milano, sabato sera.

(c. b.) Premendo il dito sul pulsante di un campanello, un uomo ha fatto saltare in aria, alle 20 di ieri, l'appartamento nel quale un invalido aveva cercato la morte staccando il cannello del gas. La formidabile esplosione ha squassato l'intero caseggiato, ha scagliato vetri e intonaci a 200 metri, ha investito colui che aveva suonato il campanello, ferendolo gravemente, e ha seminato il panico nell'intero quartiere di Porta Magenta.

La sciagura, che avrebbe potuto assumere proporzioni catastrofiche se la giornata festiva non avesse allontanato buona parte degli inquilini dalla casa, è avvenuta in via Jacopo della Quercia 16, e ha avuto il suo epicentro in un appartamento al terzo piano intestato alla signora Virginia Guasti di 46 anni. Da questo appartamento, ieri sera, fuoriuscivano esalazioni di gas e il portinaio dello stabile, Costantino Trevisan, di 38 anni, era appunto salito per scoprirne la ragione.

Egli suonava il campanello ma in quell'attimo stesso si verificava una paurosa esplosione ed il Trevisan era investito dalla porta scardinata e scaraventato al piano di sotto con la gola squarciata.

Trasportato il Trevisan all'ospedale, i vigili del fuoco hanno iniziato la rimozione delle macerie, pensando che non vi fossero altre vittime perché l'appartamento risultava momentaneamente disabitato. Invece, affiorante sotto uno strato di macerie i vigili scoprivano il cadavere del sessantaduenne Rodolfo Colonnelli, un invalido che abitava con la Guasti e che era rimasto in casa dopo che la donna era uscita.

Tutto fa supporre che il Colonnelli abbia cercato la morte lasciandosi avvelenare dal gas, che, uscendo, ha saturato l'ambiente. Fatalità ha voluto che il portinaio premesse il campanello e che una scintilla scoccasse: è stato come scagliare una bomba in un barile di polvere.

Latitante da sette anni arrestato fra la folla a Andora

Alassio, sabato sera.

(c.) - Un noto pregiudicato, latitante da sette anni, è stato arrestato ieri ad Andora, da quei carabinieri, mentre si aggirava fra la folla dei turisti. Si tratta del quarantacinquenne Giobatta Lunghi, sul quale pendevano diversi ordini di carcerazione spiccati dalla procura della Repubblica di Imperia e dalle preture di Sanremo e di Pieve di Teco. Deve scontare, fra l'altro, 9 mesi di carcere per ricettazione e sei mesi per abbandono del tetto coniugale.

L'arma dei carabinieri lo stava braccando inutilmente da tempo. Ieri ha creduto di poter girare impunemente, essendo carabinieri e polizia impegnati nel servizio d'ordine per la grande affluenza di turisti nella giornata festiva. Ma è stato individuato e arrestato e poi associato in serata nelle carceri San Bernardino di Albenga.

Identificato l'investito che ha perso la memoria

Alessandria, sabato sera.

I carabinieri hanno identificato il solitario mattutino viandante che verso le ore 4,30 del 18 maggio scorso è stato investito presso Felizzano (Alessandria) da un camioncino riportando la frattura di un piede ed un trauma cranico tale da renderlo pressoché smemorato. Si tratta di Giacomo Dalmasso, di 61 anno, residente ad Asti in via Alessandria 26, convivente con la cognata e i nipoti. Di qui si era assentato il 17 maggio e il giorno successivo i congiunti avevano informato della scomparsa la Questura di Asti, le cui ricerche erano risultate infruttuose. Il Dalmasso è tuttora degente all'Ospedale di Alessandria e la sua mente appare ancora annebbiata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Ieri sera, sulle alture di Verbania

Illeso fra le macerie della casa che crolla

La moglie e i 4 figli assistevano in un vicino circolo ad uno spettacolo televisivo - Accorsi angosciati l'hanno trovato sano e salvo

Verbania, sabato sera.

Causa un cedimento provocato dalle piogge recenti, una casa d'abitazione, a due piani oltre quello terreno, è crollata poco prima della mezzanotte di ieri, a Vignone, sulle alture di Verbania. Il fabbricato, di vecchia costruzione, era abitato dalla famiglia Sancini, composta di sei persone (padre, madre e 4 ragazzi) ma al momento del crollo era in casa, nel cucinino, intento a leggere un giornale, soltanto il capofamiglia, in attesa che la moglie e i figli rientrassero dopo avere assistito in un vicino circolo popolare, alla trasmissione televisiva serale. L'uomo, dopo un sinistro scricchiolio, si è visto praticamente crollare la casa addosso e solo il piccolo locale in cui egli si trovava è rimasto indenne o quasi: tutto il resto è crollato tra nubi di polvere e sordi schianti.

Dalle case vicine è stato subito un accorrere di gente allarmata, ma fortunatamente il crollo non aveva voluto vittime umane e lo scampato si è trovato sulla strada, spaventatissimo ma incolume, di fronte alla moglie ed ai figli angosciati.

I vigili del fuoco hanno più tardi provveduto a sgomberare le macerie e ad abbattere i muri pericolanti, mentre i sei sinistrati sono stati ospitati per la notte presso parenti abitanti nello stesso paese.

E' morto a 71 anni il commediografo Kaufman

New York, sabato sera.

Nella sua abitazione in Park Avenue è morto ieri all'età di 71 anni George S. Kaufman, assai noto non soltanto in patria come coautore con altri commediografi e specialmente con Moss Hart di alcune delle commedie e «musicals» di maggior successo nei teatri di Broadway, sovente trasferiti sullo schermo. Era anche un apprezzato regista e produttore teatrale.

Dal Piccolo Teatro allo schermo e alla tv

Romana Garassini e Cristina Gajoni, che sei anni fa erano allieve al Piccolo Teatro di Milano, si sono ritrovate a Roma. Cristina è divenuta attrice e si appresta a girare ora il film «La steppa» di Lattuada; Romana è uno dei nuovi volti che appariranno sul video (Telefoto a «Stampa Sera»)